



TRICOLORE

Quindicinale d'informazione

NUMERO 67

15 Febbraio
2005

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28-09-04

I MONARCHICI PER L'ASIA

Alberto Casirati

Fra i molti modi d'essere fedeli ai propri ideali, gli aderenti all'Associazione Internazionale Regina Elena hanno scelto quello senz'altro più scomodo ma, probabilmente, anche più autentico. Infatti, per onorare la memoria della seconda Regina d'Italia, questi volontari hanno liberamente scelto di mettersi in gioco e di dedicarsi al servizio dei più bisognosi. Non solo belle parole, dunque, ma fatti concreti, frutto d'umil-



tradizione, questa, ben viva e spiritualmente vivificante. "Dai loro frutti li riconoscerete", ammonisce Gesù nel Vangelo e non v'è dubbio che la testimonianza dell'AI RH non tema confronti.

Quest'anno, l'Associazione celebra i suoi primi vent'anni e festeggerà questa importante ricorrenza nel modo migliore: con cerimonie composte e

tà e generosità personali che, fuse insieme, portano da tempo a grandi risultati associativi, a beneficio di chi ha davvero bisogno del necessario per vivere.

Non riesco a pensare ad un modo migliore per onorare non solo la memoria della Regina della Carità ma l'intera Dinastia sabauda, che conta ben dieci Beati e Venerabili e che, sin dai tempi del suo capostipite, si è distinta per l'attenzione ai meno fortunati.

Ecco cosa può voler dire essere monarchici: fare del bene in nome di Casa Savoia, superando, nel solco di una grande tradizione benefica, tutte le meschinità di certi atteggiamenti vuoti e vanagloriosi che, è purtroppo nella realtà delle cose, non risparmiano neppure l'ambiente monarchico, ma dai quali l'AI RH riesce a mantenersi lontana proprio grazie all'altruismo che caratterizza tutte le sue attività. Una



Roma, 10 febbraio: alcune foto della consegna della prima parte degli aiuti umanitari per la popolazione dello Sri Lanka

sobrie, evitando di sperperare risorse che possono essere impiegate più proficuamente a beneficio dei meno fortunati.

E' dello scorso 10 febbraio la realizzazione dell'ultima iniziativa: l'invio alle popolazioni dello Sri Lanka di materiale sanitario e medicalizzato per un valore di € 23.323,00. Si tratta di una prima parte del frutto della sottoscrizione pubblica lanciata immediatamente dopo il tragico maremoto dello scorso 26 dicembre, alla quale hanno subito aderito il Movimento Monarchico Italiano e l'associazione culturale Tricolore. Per essere certi del buon fine dell'iniziativa, gli aiuti sono stati affidati a Roma alla Conferenza Episcopale dello Sri Lanka, per la consegna all'Arcivescovo di Colombo, Mons. Oswald Gomis, che da anni intrattiene con l'AI RH proficui rapporti di collaborazione a scopo caritatevole.



Il nuovo adesivo realizzato dall'AI RH quale contrassegno dei colli contenenti aiuti umanitari

I MONARCHICI UNITI A VARESE

Giovanni Vicini

Domenica 6 febbraio 2005, il Circolo di Varese dell'Istituto della Reale Casa di Savoia, in collaborazione con l'Associazione Internazionale Regina Elena e con l'associazione culturale Tricolore, ha organizzato la tradizionale giornata azzurra, in occasione del genetliaco delle LL.AA.RR i Principi di Napoli. La Dama Dr. Laura Castoldi ha accolto il Segretario Nazionale, due membri della Segreteria Nazionale, il Delegato Vicario per la Lombardia, il Segretario del Circolo IRCS di Milano "San Maurizio", il Presidente dell'associazione Tricolore, dirigenti nazionali del Gruppo Savoia, i Delegati provinciali AIRH ed INGORTP e numerosi partecipanti, fra i quali l'Ing. Mauro Navone, fedele cultore della memoria della Principessa Mafalda, martire della barbarie nazista a Buchenwald. Una

troupe dell'emittente televisiva "LA 6", che estende le sue trasmissioni a tutta l'alta Italia ed in Svizzera, ha intervistato la Dr. Castoldi ed i relatori sul significato e sui contenuti della giornata. Il servizio è andato in onda il giorno stesso, nell'ambito del telegiornale di prima serata, ed è stato replicato nel corso della settimana seguente.

Dopo una breve introduzione di benvenuto, la Dr. Castoldi ha invitato a prendere la parola l'Uff. Dr. Alberto Casirati, che ha introdotto il tema della giornata: "La Regina Elena ieri, oggi e domani", ricordando l'apertura, da parte dell'Arcivescovo di Montpellier, dell'inchiesta preliminare per la causa di beatificazione della seconda Sovrana d'Italia ed illustrando le attività dell'AIRH, continuatrice dell'opera della "Regina della Carità", secondo la definizione di Papa Pio XII.

La Consorella Dama Dr. Cristina Siccardi ha quindi presentato il suo ultimo libro (Ed. Paoline), dedicato alle LL.MM. Umberto II e Maria José, a pochi giorni dell'anniversario della dipartita dell'indimenticabile Regina, mettendo in evidenza la benefica influenza della Regina Elena sul figlio e quarto Re d'Italia.

Una giornata unitaria nel solco di una Tradizione viva e reale, radicata nel passato ma che si rinnova



La Segretaria del Circolo IRCS di Varese, Dr. Laura Castoldi, ringrazia gli intervenuti. Al suo fianco il Delegato Vicario IRCS per la Lombardia (tutte le foto: Tricolore)



La scrittrice Dr. Cristina Siccardi risponde alle domande dei presenti



Un momento dell'intervista televisiva

VISITE GUIDATE AL PALAZZO REALE DI TORINO

"Il percorso storico del primo piano nobile". Sabato 19 e 26 febbraio - Sabato 5, 12, 19 e 26 marzo 2005 - dalle ore 14,30 alle 17,50. Visite guidate ogni 20 minuti senza prenotazione (ma sino ad esaurimento dei posti disponibili). Costo ingresso a Palazzo Reale: €8,50. I volontari dell'Associazione Amici di Palazzo Reale accompagneranno i visitatori negli appartamenti privati di Re Carlo Alberto e della Regina Maria Teresa attraverso un nuovo itinerario di visita, aperto dopo trent'anni, che interessa completamente il percorso storico del primo piano nobile.

"Il Pregadio del Re Carlo Alberto e il Pregadio della Regina Maria Teresa". Nuovo calendario: Sabato 19 e 26 febbraio - Sabato 5, 12, 19 e 26 marzo 2005 - ore 9,30 e ore 10,30. Visite guidate gratuite solo su prenotazione al n. 348 4056192. Gruppi di 12 persone al massimo. Costo ingresso a Palazzo Reale: €6,50.

L'ingresso a Palazzo Reale è sempre gratuito per i visitatori sotto i 18 e sopra i 65 anni o in possesso di "Abbonamento Musei".

Info Amici di Palazzo Reale: tel. 348 4056192 / fax 011-539373 / preale@arpnet.it

I FESTEGGIAMENTI PER IL GENETLIACO DEI PRINCIPI DI NAPOLI

I monarchici uniti da un capo all'altro della penisola per festeggiare il Capo di Casa Savoia e la sua Consorte

Quasi contemporanei, i festeggiamenti di Bergamo, Firenze e Napoli, dedicati al genetliaco del Capo di Casa Savoia, S.A.R. Vittorio Emanuele, e della Principessa Marina, hanno unito in un'ideale abbraccio tutti i monarchici italiani.

Molto ricco il programma di Napoli, città natale del Capo della Dinastia. Grazie soprattutto all'organizzazione del circolo partenopeo dell'Istituto della Reale Casa di Savoia, ma anche all'appoggio dell'Associazione Internazionale Regina Elena, del Movimento Monarchico Italiano (che ha recentemente aperto una nuova sede nel capoluogo campano) e dell'associazione culturale Tricolore, i numerosi intervenuti ai festeggiamenti hanno potuto ammirare le bellezze artistiche proposte dalla mostra a Palazzo Reale "L'inventario della Regina", che raccoglie una nutrita serie di dipinti fra 1800 e 1900 che Re Vittorio Emanuele III donò alla città di Napoli in ricordo della Regina Margherita. Un'iniziativa culturale di spicco, voluta dall'Assessorato ai beni culturali della città e patrocinato dalla Sovrintendenza per i beni architettonici, il paesaggio ed il patrimonio storico, che

ci auguriamo divenga solo la prima di una serie, stimolando altre Sovrintendenze ed altri Assessorati a seguirne l'esempio, nell'interesse di una cultura storica ed artistica che, al di là delle passioni politiche, è e deve rimanere patrimonio comune di tutti gli italiani.

E' seguita una Santa Messa, celebrata nella chiesa di San Giorgio Maggiore da Don Luigi Merola, un sacerdote che non risparmia gli sforzi per fare del bene nella difficile realtà del ri-
one Forcella di Napoli, soprattutto a beneficio dei giovani, e che, proprio in virtù di questo impegno, è stato premiato con la Medaglia della Carità, ambito riconoscimento elargito dall'AIRH a personalità ed organizzazioni nazionali ed internazionali che si sono distinte in opere concrete di bene.

La giornata partenopea ha goduto di meritata

attenzione da parte degli organi di stampa. Meno ricchi, ma non per questo meno significativi, i programmi delle celebrazioni fiorentine e bergamasche, che hanno avuto luogo il giorno successivo.

I monarchici orobici si sono riuniti per una colazione, preceduta da una conferenza nel corso della quale, oltre ad esprimere ufficialmente i migliori auguri alla Coppia Reale, sono state avanzate alcune proposte concrete per l'attività futura.



Bergamo, 13 febbraio: i monarchici uniti per celebrare il genetliaco dei Duchi di Savoia (foto Tricolore)

Estratto dal libro del Capo di Casa Savoia

S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE

"Lampi di Vita - Storia di un Principe in esilio" (Ed. Rizzoli)

La più grande passione della mia vita, il volo, per ironia della sorte mi è stata suscitata da un uomo di mare. Fu Montezemolo ad avviarmi alla carriera di pilota. Non dimenticherò mai il giorno in cui mi portò all'Aeroclub di Ginevra dicendomi: "Lei deve imparare pilotare". Mi presentò all'istruttore, che mi diede le informazioni indispensabili e subito mi portò a volare. L'aereo era un Piper biposto, un modello americano da guerra utilizzato per effettuare le ricognizioni e fornire le coordinate di tiro all'artiglieria. Non avevo alcuna nozione di volo, ma non avevo neanche paura. Dopo sei ore di lezione con lui, l'istruttore mi lasciò volare solo. Più avanti provai tutti gli aerei possibili e immaginabili. (...)

Se da un lato cominciavo a formarmi un'identità personale, grazie anche a tutte queste passioni e ai valori che mi avevano trasmesso i miei genitori, dall'altro mi mancavano il contatto e il confronto con

mio padre. Una delle ultime piacevolissime occasioni di stare tutti insieme, i miei genitori e noi quattro figli, fu in Grecia, nel 1964, per il matrimonio di Costantino e Anne-Marie, che si erano conosciuti durante la famosa crociera sull'Agamennone. Già che eravamo lì, facemmo un bel giro del paese in automobile. (...) Facemmo anche altri viaggi tutti insieme. Papà amava molto la Spagna e prendeva sempre in affitto per l'estate una casa a Palamos, sulla Costa Brava, a sud di Cadaques. Allora la costa mediterranea della Spagna era ancora selvaggia in molti punti, spesso addirittura deserta. (...) In Costa Brava ci tornai più avanti in compagnia di tre cari amici. Uno era Filippinetti, uno Nicky Sistovaris, che poi sposò la figlia di Chaplin, Josy, e l'ultimo Sergio Pellecchi, il mio compagno di bob a quattro e a due addetto ai freni. Mi ero procurato un bellissimo motoscafo, il Superamerica. (...)

Pellecchi fu nominato all'unanimità marconista, era il miglior addetto alla radio di bordo che avessi mai sperimentato.

(...) Pellecchi, dunque, era alla radio; io pilotavo la barca in quanto ero il solo in possesso di patente nautica. (...) Fu in occasione di quel viaggio che rincontrai Salvador Dalì. Arriviamo a Cadaques, un porto piccolo dove non puoi attraccare al molo, e sistemiamo la barca alla fonda in rada, calando in acqua il tender, uno Zodiac. Allora dico a Pellecchi: "Tu che parli bene lo spagnolo, vai a terra in un bar e chiama la casa di Salvador Dalì qui a Cadaques. Digli che sei il mio segretario, che siamo qui in barca e che vorremmo andare a trovarlo". Dalì fu gentilissimo, ci invitò a pranzo e organizzò una festa in nostro onore che terminò il giorno successivo alle sei del mattino.

(dalle pagg. 92 - 96)

L'ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO - V

Antonio Grondona

Una sintesi storica

I Savoia entrano in possesso di Nizza e Ventimiglia con Amedeo VII (1360-91), detto il "Conte Rosso". Le ambizioni del Duca Emanuele Filiberto trovano, purtroppo, un freno nel bilancio dello Stato da poco riorganizzato, che non poteva sopportare le ingenti spese connesse con il mantenimento di una flotta militare, rimane quindi con solo le tre galee.

Il successore di Emanuele Filiberto, Carlo Emanuele (1562-1630), continua nella politica del padre, attribuendo all'Ordine grande importanza ed attenzione con felici iniziative come quella di trasferire le reliquie e la spada del Martire S. Maurizio nella Chiesa di S. Giovanni in Torino e dichiarando (editto del 23 agosto 1603) giorno festivo l'anniversario del martirio del Santo.

Carlo Emanuele I, nel 1608, riforma l'insegna primitiva dell'Ordine, sovrappo-
nendo alla croce verde biforcata di S. Lazzaro la croce bianca trifogliata di S. Maurizio, insegna ancor oggi immutata.

Con Vittorio Amedeo II (1666-1732), primo Re di Sardegna, diventa Basilica Ma-

gistrale la Chiesa San Paolo sita nella Cittadella.

Nel 1700 la Sacra Religione ed Ordine Militare dei SS. Maurizio e Lazzaro assume una grande importanza ed autonomia all'interno dell'organizzazione del Regno di Sardegna al punto che può essere considerato uno "Stato" a se stante con propri territori e sudditi sui quali esercita la giurisdizione civile ed ecclesiastica.

La Sacra Milizia è guidata al vertice da "sei Cavalieri Grandati", oltre al Sovrano, Generale Gran Maestro, troviamo: il Gran Priore, insignito della dignità vescovile; il Grand'Ammiraglio, supremo comandante della marina; il Grande Spedaliero, responsabile degli enti ospedalieri ed assistenziali; il Gan Conservatore, responsabile degli ingenti beni patrimoniali e fondi (terreni e poderi, ospedali, Chiese ed Abbazie, ospizi, Commende di giuspatronato di notevoli dimensioni); il Gran Cancelliere, con funzioni di avvocato generale dell'Ordine; il Gran Tesoriere, con funzioni di un moderno Ministro economico finanziario. I Cavalieri sono sempre divisi nelle classi di Cavalieri di Gran Croce, di

Commendatori di giuspatronato, di Cavalieri di Giustizia, di Cavalieri di Grazia vincolati alla Milizia dalle rigide norme già in vigore fin dall'origine.

L'Ordine si è sempre caratterizzato, fin dalla fondazione, per le sue eminenti opere assistenziali a favore dei bisognosi e nel 1700 queste opere benefiche si intensificano maggiormente. Le numerose sue fondazioni e commende, quelle di Luserna, di Staffarda, di Stupinigi, di Sant'Antioco, di Lucedio, di Ranverso per citarne alcune delle più importanti; i suoi ospedali di Torino, di Aosta, di Valenza di Lanzo, di San Remo e l'ospizio del Piccolo S. Bernardo, sono all'apice della loro attività e splendore costituendo un'importante testimonianza della nobile storia ospedaliera ed assistenziale del Piemonte.

Alla fine del 1700 l'Europa vive il periodo della "Rivoluzione francese" che mette a soqquadro non solo la Monarchia francese, ma tutti gli Stati confinanti e con l'avvento del Buonaparte anche le restanti nazioni europee. L'Armata della rivoluzione è in Italia nel 1796 sotto il comando del generale Napoleone Buonaparte che concentra la sua azione sull'Armata del Regno di Sardegna, uscita da due riforme volute da Vittorio Amedeo III (1726-96) che non hanno cambiato l'obsoleto metodo d'impiego delle truppe sul campo di battaglia, e quindi lo scontro vede l'Armata Sarda soccombente nelle battaglie di Montenotte, di Millesimo e di Dego, per finire con la firma della resa (28 aprile 1796).

Fra le conseguenze della sconfitta c'è anche l'abolizione degli Ordini Cavallereschi, la confisca dei loro beni e la distruzione dell'archivio della S.R. e O.M. dei SS. Maurizio e Lazzaro, che viene bruciato sotto gli "Alberi della Libertà". Non si salva nulla dai saccheggi fatti dalle truppe rivoluzionarie e viene così perso perfino l'anello di S. Maurizio, ricostruito in seguito da Carlo Alberto (1798-1849) utilizzando l'impronta conservata nel medagliere di Casa Savoia.

Il cataclisma generale causato dalla rivoluzione ha devastato la penisola e l'unico dominio Sabauda che viene risparmiato è la Sardegna, ove la S.R. e O.M. dei SS. Maurizio e Lazzaro continua la sua attività, garantendo così la vita dell'Ordine.

PRINCIPATO DI MONACO

A Monaco, il 12 gennaio 2005, si è svolta l'assemblea annuale dell'Associazione monegasca degli Ordini Dinastici. Erano presenti e rappresentati 29 insigniti, tra cui un membro del Consiglio, Gr. Uff. Nikholas Bizzio, e il Delegato Vicario, Uff. Nob. Dr. Ing. Francesco Verani Masin dei Baroni di Castelnuovo.

Il Presidente, Dama Gr. Cr. Dr. Giuliana Castano Bizzio, ha riassunto l'attività del 2004: installazione dell'impianto elettrico nella cappella delle Suore dell'Annunziata di Mentone (€17.000,00), che sarà inaugurato in primavera dal Confratello Arcivescovo di Monaco S.E.R. Comm. Mons. Bernard Barsi; 23 febbraio: tradizionale celebrazione, presieduta dal Confratello Arcivescovo di Monaco S.E.R. Comm. Mons. Bernard Barsi, nella festa liturgica di S. Lazzaro nella chiesa di S. Devota, seguita da un pranzo allo Yacht Club di Monaco; 24 e il 25 giugno: V pellegrinaggio annuale al Santuario Nostra Signora di Laghet, presenti le LL.AA.RR. i Principi Emanuele Filiberto, Clotilde e Vittoria Chiara di Savoia; 4 dicembre: capitolo annuale degli Ordini Dinastici ad Aix-les-Bains, presente l'intera Famiglia Reale, durante il quale sono stati consegnati i diplomi.

Il Presidente e il Segretario dell'Associazione hanno quindi consegnato i diplomi mauriziani agli assenti in Savoia: Roberta Fabbri, Dama di Commenda; Ottavio Fabbri Commendatore; Mattia Mariotti, Ufficiale. Quindi, all'unanimità l'assemblea delibera di ricostruire una casa (€3.500,00) per anziani colpiti dal tsunami nello Sri Lanka, in collaborazione con la M.A.P. (Monaco Aide et Présence).

Prossimi incontri:

- 23 febbraio: tradizionale celebrazione, presieduta dal Confratello Arcivescovo di Monaco S.E.R. Comm. Mons. Bernard Barsi, nella festa liturgica di S. Lazzaro nella chiesa di S. Devota, seguita da un pranzo allo Yacht Club di Monaco;
- 17/18 giugno: VI pellegrinaggio annuale al Santuario Nostra Signora di Laghet;
- 25/26 giugno: viaggio a Lucca pour festeggiare S.E.R. Comm. Mons. Bernard Barsi, originario della Toscana.

IL GENOCIDIO DEGLI ARMENI

Carlo Bindolini

“Chi parla, oggi, del massacro degli Armeni?”

Con questa celebre espressione, pronunciata davanti ai comandanti in capo delle forze armate tedesche il 22 agosto 1939, alla vigilia dell'invasione della Polonia, Hitler voleva spingere gli ufficiali superiori del Terzo Reich ad essere brutali e senza scrupoli verso i Polacchi, per ottenere una rapida vittoria all'inizio della seconda guerra mondiale. Questo riferimento esplicito agli Armeni è connesso all'idea che la creazione di un nuovo ordine mondiale avrebbe richiesto l'eliminazione in massa di interi popoli. In quell'occasione, Hitler aggiunse che ormai lo sterminio degli Armeni era dimenticato definitivamente e si era accettato il nuovo stato di cose, perché *“il mondo crede solo ai successi”*.

Il genocidio degli Armeni, il primo genocidio del ventesimo secolo, è avvenuto novanta anni fa in Turchia, con lo scopo di “liberarla” della presenza armena.

Si tratta della prima “pulizia etnica” di un secolo che purtroppo doveva annoverare altre “pulizie” orrende.

Gli Armeni in Asia minore erano presenti da millenni ed il loro numero alla fine del XIX secolo era di circa due milioni. In un quarto di secolo, sono praticamente scomparsi a causa del genocidio perpetrato nei loro confronti: una volontà sistematica e pianificata da parte dei dirigenti turchi, attuata attraverso massacri di massa o sporadici e culminata nel 1915 nel primo genocidio del XX secolo.

Geograficamente l'Armenia è un territorio situato fra l'Eufrate ed il Caucaso.

Tenuti insieme dalla cultura, dalla lingua e dalla religione, un ramo del cristianesimo autocefalo nato nel VI secolo, gli Armeni hanno attraversato i secoli nonostante lunghi periodi di soggezione o di divisione fra imperi rivali. Era esistito un antico regno d'Armenia fino al 1375, quando cadde sotto il dominio ottomano. L'ultimo Re d'Armenia apparteneva alla dinastia francese dei Lusignano, ai quali rimase il titolo di Re di Armenia, Cipro e Gerusalemme anche dopo la perdita dei territori. Questo titolo, in seguito al matrimonio tra Anna di Lusignano e Ludovico di Savoia, passò alla dinastia sabauda con il Duca Carlo I.

Il territorio armeno rimase in seguito diviso fra gli imperi ottomano e persiano. All'inizio del XIX secolo, le armate russe

oltrepassarono il Caucaso e conquistarono la maggior parte dell'Armenia persiana. Da allora, la presenza armena si divise essenzialmente tra la Russia e l'Impero ottomano, con una parte più debole in Iran.

Il processo di sterminio iniziò attorno al 1894, allorché ebbe luogo il primo massacro sistematico e pianificato nella regione di Sassun, ad ovest del lago di Van. L'anno successivo, Abdul-Hamid tentò di realizzare il suo piano: l'eliminazione totale degli Armeni dall'impero ottomano. Fra il 1894 ed il 1896 si contano fra le due e le trecentomila vittime, alle quali occorre aggiungere decine di migliaia di conversioni forzate all'Islam e centinaia di migliaia di emigranti in fuga dall'impero.

Nell'aprile del 1909 ebbe luogo il secondo massacro pianificato, questa volta in Cilicia, prima ad Adana, la città più grande, e poi nel resto della provincia. Circa 30.000 le vittime di queste due ondate di massacri, con un'evidente responsabilità dell'Ittihad nel secondo.

La Turchia entrò in guerra a fianco degli Imperi Centrali, contro la Francia, l'Inghilterra e la Russia, nel 1914, in una folle campagna contro la Russia che si risolse in un disastro totale. Il capro espiatorio fu subito trovato. Gli Armeni.

Il 24 aprile 1915, vennero arrestati i principali esponenti dell'élite armena della capitale. Alla fine del 1916 erano sopravvissuti alle stragi solo gli Armeni di Costantinopoli e di Smirne, qualche raro nucleo risparmiato, e le circa 300.000 persone che avevano seguito l'esercito russo nella sua ritirata.

Per il totale dei morti del genocidio si può ragionevolmente accettare la cifra di 1.200.000 vittime.

La Santa Sede, attraverso Monsignor Dolci, fu instancabile nel perorare la causa dei cristiani in Turchia, mentre da Roma giunse il sostegno dello stesso Papa Benedetto XV e del Segretario di Stato, Cardinale Gasparri, oltre che del Segretario degli Affari Ecclesiastici Straordinari, Monsignor Eugenio Pacelli. Benedetto XV inviò una lettera al sultano, che costituiva un avviso al governo turco, che la Chiesa Cattolica e l'opinione pubblica erano decise a non lasciare soli gli Armeni. La Turchia continua a negare il genocidio degli Armeni, perché il suo riconoscimento e la sua condanna chiamerebbe



Un Giusto per gli Armeni

Il 25 maggio 2001 si è svolta all'Accademia delle Scienze di Yerevan, in Armenia, una solenne cerimonia per ricordare la figura e l'opera di Giacomo Gorrini, console generale d'Italia a Trebisonda nel 1915 e poi ambasciatore presso la prima repubblica d'Armenia dal 1918 al 1920.

Gorrini è stato insignito del titolo di “Giusto per gli Armeni” per aver denunciato il genocidio e per aver contribuito al salvataggio di molti deportati.

in causa le responsabilità di tre regimi politici turchi successivi.

A Talaat è dedicato un viale nella capitale Ankara ed una *avenue* ad Edirne. Lo stesso Talaat riposa in un grande mausoleo, sulla “collina dei martiri” a Costantinopoli. Per la repubblica turca, fondata da Kemal, il “padre dei Turchi”, Ataturk, che da parte sua ha portato a termine lo sterminio armeno, è poi evidentemente ancora più intoccabile.

Il 15 dicembre 2004 il Parlamento europeo ha invitato la Commissione Ue ad esigere dalle autorità turche il formale riconoscimento della realtà storica del genocidio degli Armeni nel 1915, nonché la sollecita apertura del confine fra la Turchia e l'Armenia.

L'attuale ministro degli esteri francese, Michel Barnier, commendatore nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, ha reso noto che la Francia chiederà alla Turchia di riconoscere il genocidio armeno del 1915. Il presidente francese Chirac ha minacciato l'uso del “veto” se al momento di aderire all'UE la Turchia non avrà riconosciuto il genocidio armeno.

INTERVENTI UMANITARI DELLA FAMIGLIA REALE IN ITALIA E ALL'ESTERO

Tramite l'Istituto della Reale Casa di Savoia e l'Associazione Internazionale Regina Elena, la Famiglia Reale continua a svolgere la sua attività benefica: a Modena alla Badia di S. Pietro (doni per bambini e aiuti alimentari per € 22.400,00); a Genova, al Convento di Padre Santo (dono alla mensa per € 175,34); all'Associazione Nostra Famiglia, di San Vito al Tagliamento, in provincia di Pordenone (aiuti alimentari per €920,00).

CENTRO CONGRESSI ITALIA

Inizierà prossimamente la costruzione della "Nuvola" dell'architetto Massimiliano Fuksas all'EUR, cioè il *Centro Congressi Italia* che potrà ospitare fino a 9.500 persone, tra cui 1.800 nell'auditorium, in questa struttura in acciaio e vetro alta 32 m, larga 75 e lunga 198. Un albergo di 600 stanze, bar, ristoranti e un parcheggio sotterraneo di 17.000 mq completeranno quest'importante progetto per la Capitale nel 2008.

PIAZZA DI SPAGNA DIVENTA PEDONALE

Dopo due decenni di progetti rimandati e annullati, sembra che il cuore di Roma sarà riqualificato entro l'anno, con la pedonalizzazione di quest'ettaro che fa sognare il mondo intero. Così diventerà l'area pedonale più ampia della Città Eterna. E' già iniziata la prima fase dei lavori, che dovrebbe costare circa 2,4milioni di euro. Prossimamente, dovrebbe essere riqualificato il tridente, cioè via del Babuino, via del Corso e via di Ripetta, con dei percorsi fedeli alle traiettorie ottocentesche.

"LA NOSTRA FAMIGLIA" ONLUS

La Delegazione del Triveneto dell'Associazione Internazionale Regina Elena (organizzazione legata da un patto di collaborazione all'Istituto della Reale Casa di Savoia), guidata dal Segretario Amministrativo Nazionale Comm. Gaetano Casella, dal delegato di Gorizia Cav. Francesco Montalto e dal Presidente dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria in Congedo Cav. Natale Cirinà, ha fatto visita al Centro Polivalente di Riabilitazione "La Nostra Famiglia" di San Vito al Tagliamento.

Accompagnati dal Delegato A.N.I.O.C. del San Viteese, Cav. Alberto Bidin, e dal Cav. Ottavio Massa, sono stati cordialmente ricevuti dalla Direttrice, Dott. Piazza, che ha illustrato le molteplici attività svolte da questa preziosa struttura d'eccellenza.

L'associazione è un Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.P.R. n. 765 del 19.6.1958, considerata Onlus per l'attività d'assistenza sanitaria, socio-sanitaria, istruzione e formazione finalizzata a persone disabili e svantaggiate.



Il Centro Polivalente di Riabilitazione

E' riconosciuta e accreditata per l'esperienza nelle disabilità dell'età evolutiva (primo Istituto di riabilitazione convenzionato con lo Stato italiano) e per la vasta rete di strutture di riabilitazione extraospedaliere. E' presente con 38 sedi in Italia



LETTERE IN REDAZIONE

"Spett. le Redazione, ho con piacere letto della giornata del giorno 13 organizzata a Firenze: Vorrei approfittarne per salutare il Delegato della Toscana, dott. Francesco Griccioli, i confratelli e simpatizzanti tutti che avranno la possibilità di partecipare.

Un grazie anche alla Redazione, che mi permette, con le varie notizie stampa, di essere vicino a tutti gli eventi.

Kabul (Afghanistan), 08.02.05"

I* Mar.Dinelli Comm. Bruno



e all'estero, dove 2.000 operatori effettuano 870.000 prestazioni riabilitative l'anno.

Con l'occasione, il Segretario Amministrativo Nazionale, dopo aver spiegato gli scopi, le finalità e la storia dell'AIRH, ha consegnando ampia documentazione sull'attività svolta l'anno scorso, riferendo, in particolare, sulle missioni umanitarie, con un accenno alla collaborazione ricevuta, per il trasporto e la distribuzione in loco degli aiuti, dalle Forze Armate e dai Carabinieri dei Reparti MSU.

Al termine, la delegazione ha fatto dono di generi alimentari (riso, pasta, scatoleme, ecc.) per un valore di €920,00, quale gesto di simbolica vicinanza, di apprezzamento e d'ammirazione per l'opera che "La Nostra Famiglia" svolge a tutela della dignità e della qualità della vita dei loro piccoli pazienti.

AL GESÙ VECCHIO MESSA IN RICORDO DELLA REGINA MARIA JOSÈ

Raccolti in preghiera nella Basilica tutti i rappresentanti del Circolo IRCS ma anche curiosi e amici

Nella Chiesa del Gesù Vecchio, in via Paladino, si è svolta ieri alle 17.30 una cerimonia di commemorazione della Regina Maria Josè di Savoia. A quattro anni esatti dalla sua morte, il circolo Giovanni di Santa Severina dell'Istituto della Reale casa di Savoia ha organizzato una funzione religiosa. «Desideriamo ricordare la Regina proprio in questa Basilica, che in vita le fu molto cara - ha affermato Ugo Mamone, segretario del circolo dell'Istituto stesso - La nostra associazione non ha finalità politiche, si occupa di cultura e beneficenza. Nel periodo in cui la Regina visse a Napoli, a Palazzo Reale, compì molte opere di beneficenza. È questo che a noi piace ricordare di lei: il suo spirito caritatevole e il suo amore per i suoi abitanti: i napoletani sono, infatti, molto affe-

zionati a questa sovrana, che si sentiva una di loro». Rodolfo Armenio, rappresentante dell'Istituto, ha commentato: «La Regina lasciò l'Italia per aiutare i nostri soldati durante la guerra in Etiopia, recandosi sul posto come crocerossina. E anche durante l'esilio ella continuò la sua battaglia di difesa dei più emarginati».

La Basilica del Gesù Vecchio sorse come la prima chiesa della Compagnia di Gesù a Napoli. In essa si possono ammirare pregevoli opere d'arte di diversi artisti del XV e XVI secolo, ma anche una immagine della Vergine Immacolata, fatta eseguire da don Placido Baccher, un religioso gesuita vissuto nel 1800. Nella Basilica sono raccolte le spoglie di questo sacerdote, che ebbe una spiccata devozione per la Madonna e ne difese tenacemente la dot-

trina dell'immacolato concepimento.

Davanti all'effigie della Vergine, che egli fece porre sull'altare della basilica nell'anno 1808, il pontefice Pio IX si fermò a pregare nel 1849 e in seguito stabilì il dogma dell'Immacolata Concezione.

Attualmente l'11 di ogni mese folle immense di fedeli della città e dintorni si recano a rendere omaggio all'Immacolata di don Baccher, in una Chiesa considerata tra le più importanti di Napoli. In occasione della cerimonia di commemorazione erano inoltre presenti un gruppo di crocerossine, che hanno affidato all'Immacolata una immagine di Maria Josè, in ricordo della sua caritatevole opera a favore dei più bisognosi.

Anna Maria Possidente

(da: "Il Giornale di Napoli", 30/01/2005)

FOIBE: È ORA DI AFFRONTARNE LA VERA STORIA

Mario Baudino

Una cosa sono i libri degli e per gli specialisti, un'altra quelli destinati a un pubblico più vasto. Sulle foibe uscirono negli anni ottanta ottimi lavori a cura dell'Istituto storico della resistenza per il Friuli Venezia Giulia, ma non fecero molta strada. Il primo a squarciare il velo di un silenzio opprimente, ad affrontare il tabù - e farlo da sinistra - è stato Gianni Oliva, storico, ma anche politico ds, che nel '99, con *La resa dei conti* (Mondadori) si affacciò sul terreno «maledetto» della memoria negata, con un libro poi riecheggiato da Pansa col suo best seller *Il sangue dei vinti* cui, scherza Oliva, «invidio il successo».

Ma il testo che ha destato le reazioni maggiori venne nel 2002, sempre per lo stesso editore. Si intitolava *Foibe, le stragi negate*, e per molti fu uno choc. Ora Oliva ha appena pubblicato quello che ne è il seguito ideale, *Profughi. Dalle foibe all'esodo: la tragedia degli italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia*. In pochi anni qualcosa è cambiato. Forse molto. La tragedia degli italiani assassinati, della pulizia etnica sul Carso è diventata anche un film, che presto vedremo alla Rai. La lunga rimozione è davvero finita? Sta finendo, risponde lo storico. **Lei ha fatto da apripista. È stato difficile interpretare questo ruolo da sinistra?** «La sinistra per lungo tempo non ha voluto sentir parlare di foibe perché mettevano in discussione il mito dell'esercito di liberazione del maresciallo Tito, ed evidenziavano le contraddizioni nella politica di Togliatti su Trieste. E poi, è

inutile negarlo, i profughi istriano dalmati venivano considerati "fascisti". Ma non basta. La rimozione aveva anche altri motivi, anche al centro, fra i democristiani».

C'era un interesse reciproco a non parlarne? «Non dimentichiamo che l'esodo giuliano-dalmata è stato il prezzo pagato per la guerra perduta. E noi non ci siamo vissuti come un Paese che ha perso la guerra. Evitare i temi delle foibe e dell'esodo voleva dire scaricare il peso della sconfitta su Mussolini e sul Re, creando il paradosso di far tenere alta quella bandiera solo all'Msi, erede del fascismo e cioè della vera causa della sconfitta e della tragedia». **Oggi invece non fa più scandalo. Perché?** «Perché da un lato i comunisti non sono più tali, ma i fascisti neppure. Si va verso la ricostruzione di una memoria condivisa, che dev'essere priva di zone d'ombra e silenzi. Si può e si deve parlare dei morti dopo il 25 aprile, si possono e si devono eliminare le omissioni. Aveva cominciato Violante. Ci sono stati importanti prese di posizione da parte del presidente Ciampi. Ora il discorso di Veltroni è lineare: non possiamo, dice, nascondere che fanno parte della nostra storia le leggi razziali, le foibe, i silenzi di Togliatti e del pci». **Non è sempre facile evitare l'impressione che ci sia una componente strumentale in tutto ciò. Violante ne fu accusato.** «Direi al contrario che c'è stata molta strumentalità nei silenzi, nelle cose non dette. La politica è contrapposizione sul futuro, non sul passato.

Io, che sono di sinistra, non mi sento certo colpevole per le stragi titine, né considero Fini responsabile per le leggi razziali. Ora probabilmente riusciremo anche a far entrare un tema drammatico come le foibe nelle scuole». **Uno dei luoghi privilegiati di quel lungo silenzio.** «Guardi, ho insegnato storia e filosofia per anni; non ho mai parlato di foibe, per un semplice motivo: non sapevo che cosa fossero. Ed era la situazione di buona parte degli insegnanti, in ottima fede. Nessuno li aveva preparati a questo compito. Di foibe si discuteva solo a Trieste, per esperienza diretta».

Una memoria ghetizzata? «Per fortuna sta diventando memoria nazionale, come deve essere. E va completata».

In che senso? «Allargando, parlando di tutto. Io ad esempio sto lavorando sui criminali di guerra italiani: non vennero perseguiti, né consegnati alla Jugoslavia, che li voleva processare. E' un tema importante, ma studiarlo non significa in nessun modo giustificare le foibe, cui pure è connesso».

Il problema sono le connessioni? «E' la memoria confusa. Ho fatto già in passato, proprio su questo giornale, l'esempio delle lapidi che ricordano i caduti al Nord. Spesso una accanto all'altra vediamo quella dei morti nella campagna di Russia e quella dei morti partigiani. Ma non c'è nulla che ci faccia capire il rapporto tra le due».

(da: "La Stampa", 02/02/2005)

MARINAI REALI

Daniele Busetto

Sono rientrati i Savoia in Italia e tutti i media parlano della storia della casata. Quasi nessuno però ricorda la passione dei Savoia per il mare, che molti Principi entrarono a far parte della Marina arrivando ad indossare i galloni di ammiraglio, le splendide e invidiate navi reali italiane, il contributo allo sviluppo dello yachting nazionale, la missione della Stella Polare al Polo Nord e lo sviluppo della flotta mercantile con il Llyod Sabaudo.

Il primo dei Savoia ad amare la professione marittima fu Eugenio Emanuele, Principe di Carignano (1816-1888) grande ammiraglio della Reale Marina Sarda, medaglia d'oro al valore militare e promotore di costruzioni navali, consapevole della loro importanza strategica per la nazione. Egli si occupò, dopo la scomparsa prematura del padre, dell'educazione del nipote Tommaso (1854-1931), altro Savoia marinaio, trasmettendogli la passione per il mare e gli insegnamenti che caratterizzarono tutta la vita del Duca di Genova, che raggiunse i più alti gradi di ammiraglio e fu luogotenente generale del Regno sostituendo il Sovrano Vittorio Emanuele III nel periodo che fu al fronte durante la prima guerra mondiale.

Anche il Principe Amedeo di Savoia, il primo Duca d'Aosta (1845-1890), vestì l'uniforme di ammiraglio.

Pochissimi sanno che Vittorio Emanuele III (1869-1947) fu un appassionato velista. Il Re, pur avendo avuto un'educazione militare nel Regio Esercito, amò moltissimo il mare e in giovane età uno dei suoi hobby preferiti era la navigazione a vela; alcuni ricordano la sua frequente affermazione "*nulla di più bello al mondo che lo yachting*". A Napoli il ventenne Principe Ereditario usciva spesso con il bel tempo e bordeggiava a vela fino a sera. Nel 1892 affittò una barca con fiocco e due rande e con un equipaggio esperto spesso raggiungeva le isole partenopee, facendosi insegnare dai veterani le manovre a vela più complicate. L'anno successivo, per avventurarsi in navigazioni più audaci, decise di comprare una barca di 27 metri che chiamò "Gajola", dal nome di un anfratto lungo la costa di Posillipo. Le sue uscite in mare divennero sempre più audaci; si spingeva molto al largo del Mediterraneo, a tal punto da desiderare un'imbarcazione più grande e sicura. In Inghilterra acquistò un grosso panfilo lungo 47 metri, di 250 tonnellate

di stazza lorda, adatto alla navigazione oceanica, che fu pronto nel 1893.

Lo battezzò con lo stesso nome dell'imbarcazione precedente cambiandolo poi in "Jela", per ricordare in idioma montenegrino il nome della sua sposa Elena, la bella principessa Petrovic-Niegosh. Negli anni successivi abituò la moglie a navigare e insieme fecero delle importanti crociere, spingendosi sino in Norvegia oltrepassando gli 80 gradi di latitudine Nord.

Nei primi anni Venti, pur avendo poco tempo da dedicare a questa passione per via degli innumerevoli impegni, il Re sostituì il panfilo con un'altra imbarcazione di maggiori dimensioni, 62 metri circa di lunghezza e 500 tonnellate di stazza lorda, che mantenne fino al 1939 con lo stesso nome "Jela".

Umberto II (nella foto vestito *alla marinara*) ebbe come precettore l'ammiraglio Attilio Bonaldi e adolescente fece il piede marino su varie imbarcazioni a vela, poi ormai adulto passò lunghi periodi in crociera d'istruzione su navi da guerra. Anche lui per il figlio, l'attuale Vittorio Emanuele, volle come educatori l'ufficiale di marina che era stato suo aiutante, Renato Cordeiro Lanza di Montezemolo, e Piccard, perché gli infondessero i valori e i sani principi degli uomini di mare, passione che a sua volta ha trasferito al suo unico erede, Emanuele Filiberto.

Ma la vita di altrettanti Savoia è stata ed è legata al mare.

Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi, è ricordato nel mondo come il Principe marinaio. Nacque nel 1873 a Madrid, terzogenito di Amedeo Ferdinando di Savoia, Re di Spagna; fu marinaio, velista, esploratore, uomo di guerra e colonizzatore. A sei anni fu iscritto come mozzo nella Regia Marina e a dieci entrò in Accademia Navale, uscendone guardiamarina nel 1889. Fece tutta la carriera, da contrammiraglio durante la guerra italo-turca fu nominato ispettore delle siluranti e diresse le operazioni sulle coste albanesi, da ammiraglio fu comandante in capo delle forze navali italiane durante la prima guerra mondiale. Fece due volte la circumnavigazione del globo ed è particolarmente ricordato per la spedizione

polare effettuata con la nave "Stella Polare" (1899-1900), toccando la latitudine più alta raggiunta allora da una nave. Il Duca degli Abruzzi è meno noto invece come pioniere dello yachting italiano; la sua passione per la vela nacque con l'acquisto di un'imbarcazione di 14 metri di nome "Anglia", seguita da "Bona" di 31 metri, commissionata in Inghilterra. Successivamente comprò in Francia "Cachette" e "Otomie" ma anche un'altra barca costruita da Fife in Inghilterra, di nome "Fern". E poi "Rockat", per le regate sul lago Maggiore, e "Nella", di 13,45 metri di lunghezza costruita da Ugo Costaguta per la Coppa d'Italia, che però non ebbe sfidanti ma si affermò più tardi nelle regate della Costa Azzurra, di Genova e del Verbano. Nel 1902 con "Artica" conquistò la Coppa di Francia, vittoria che consacrerà per la prima volta l'Italia nella vela a livello internazionale.

Dopo "Artica", sempre di Costaguta, "Leda" e poi ancora un'altra "Ziska", l'ultima barca da diporto per regare alle manifestazioni del Tigullio con il suo aiutante di bandiera il marchese Negrotto Cambiaso. Il Duca degli Abruzzi fu presidente dei prestigiosi sodalizi velici e navali nazionali, il Regio Yacht Club italiano, la Reale Federazione Italiana della Vela e la Società Italiana Flotte Riunite. Morì nel 1933 nel villaggio africano che aveva edificato.

Ferdinando di Savoia, Principe di Udine (1884-1963), anche lui ufficiale di marina, partecipò ai vari conflitti dei primi decenni del 1900, arrivando al grado di Ammiraglio di squadra. Aimone, Duca di Spoleto e poi d'Aosta, (1900-1948) fu un altro Savoia fortemente legato al mare; ad undici anni fu mozzo in Marina e a 17 volontario in una flottiglia di siluranti, venne più volte decorato e fece parte della progettazione di uno dei famosi mezzi d'assalto. Arrivò ai più alti gradi di ammiraglio.

Altro ufficiale di marina fu Eugenio di Savoia, Duca di Ancona (1906-1996), che partecipò alla guerra d'Etiopia con il Battaglione San Marco.

(da: "Nautica", aprile 2004)



A 75 ANNI DAI PATTI LATERANENSIS



Il Cardinale Jean Louis Tauran con Sante De Angelis

Questo il tema del convegno storico organizzato dall'ormai prestigiosa Accademia Bonifaciana di Anagni, presieduta da Sante De Angelis.

L'evento, che precede di poco più di un mese la III edizione del Premio Internazionale Bonifacio VIII, si è svolto venerdì 11 febbraio presso la bellissima chiesa medioevale di San Pietro in Vineis, incastonata nella struttura del Convitto Nazionale Principe di Piemonte. I saluti ufficiali di Franco Fiorito, Sindaco di Anagni, di S.E.R. Mons. Lorenzo Loppa, Vescovo di Anagni-Alatri, e del dr. Michele Marino,

nio Frittella, Magistrato presso la Corte dei Conti).

Ha presieduto e concluso, con l'attesa relazione "Religione e Politica", S.Em.R. il Signor Cardinale Jean Louis Tauran, Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa. Da notare il concerto "Patti Lateranensi", con il Soprano Eleonora Camiciotti ed il maestro Cesare Marinacci, del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, al pianoforte.

Ospiti d'onore i Conti Achille ed Emanuele Ratti di Desio, pronipoti di S.S. Papa Pio XI.

Presidente del Comitato Scientifico, hanno preceduto quello Presidente dell'Accademia Bonifaciana. Sono seguite le relazioni: "La libertà religiosa - disciplina nella politica liberale" (avv. Carlo Coratti); "I Patti Lateranensi nella stampa dell'epoca" (mons. Santino Sparta), "Il Concordato 1984" (Sen. Francesco Crinò); "La laicità dello Stato" (On. Alessandro Battilocchio, europarlamentare), "Orientamenti Governativi e parlamentari Italiani in tema di libertà religiosa (Cons. dr. Antonio



IL TRICOLORE IN TV

Con grande gioia, alle ore 15.20, nel corso della trasmissione "Domenica in" andata in onda il 6 febbraio 2004, si è potuto assistere allo sventolio della bandiera italiana con lo scudo dei Savoia.

Il tutto grazie alla presentazione del musical "Gian Burrasca", interpretato da Marco Morandi, che fino al 13 febbraio sarà rappresentato a Roma e successivamente, per un mese, al Teatro Nuovo di Milano.

E' stato un bel momento, carico dell'emozione del passato che ritorna.

Il tempo, anche se modifica le apparenze, non cambia il cuore, per cui sono sicuro che molti italiani abbiano provato le mie stesse emozioni.

Saluto con l'augurio: "Bianca Croce di Savoia, Dio ti salvi e salvi il Re!".

Eduardo Pilone Poli



Codroipo (UD), 3 febbraio 2005: rientro dal Kosovo del Reggimento 5° Lancieri di Novara.

Nella fotografia a destra: al centro il Col. Comandante Donato Federici, alla sua sinistra il Delegato AIRH di Gorizia, Cav. Francesco Montalto, poi il Delegato AIRH per il Triveneto, Comm. Gaetano Casella. Alla destra del Comandante due Marescialli in congedo della Sezione di Palmanova Loddo e Liambo, entrambi già in servizio presso il Rgt. Genova Cavalleria.

Fra le autorità presenti il Consigliere regionale Bruno Di Natale, il Consigliere provinciale Roberto Marchetti, il Sindaco di Codroipo, il Generale di Corpo d'Armata Gaetano Romeo ed il Comandante della Brigata Pozzuolo del Friuli Corrado Calzini.

Tanta gente e le scuole medie, con il Tricolore. Alla manifestazione è stato dato ampio risalto dagli organi d'informazione.

LA GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Come ogni anno una delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena parteciperà alla XIII Giornata Mondiale del Malato in Vaticano, a Lourdes e, nel 2005, presso il Santuario di Maria Regina degli Apostoli, a Yaoundé, in Camerun.

Nel suo Messaggio il Santo Padre scrive: "la Giornata Mondiale del Malato ha anche, come scopo, quello di stimolare la riflessione sulla nozione di salute, che nella sua accezione più completa allude anche ad una situazione di armonia dell'essere umano con se stesso e col mondo che lo circonda. Ora, è proprio questa visione che l'Africa esprime in modo assai ricco nella sua tradizione culturale, come testimoniano le tante manifestazioni artistiche, sia civili che religiose, piene di senso gioioso, di ritmo e di musicalità. Purtroppo, però, quest'armonia è oggi fortemente turbata. Tante malattie devastano il Continente, e fra tutte in particolare il flagello dell'AIDS. (...) Ho già avuto modo di sottolineare in altre circostanze che esso si presenta anche come una "patologia dello spirito". Per combatterla in modo responsabile, occorre accrescerne la prevenzione mediante l'educazione al rispetto del valore sacro

della vita e la formazione alla pratica corretta della sessualità. (...)

Vorrei, in particolare, ricordare qui con ammirazione i tanti operatori sanitari, gli assistenti religiosi e i volontari che, da buoni Samaritani, spendono la vita accanto alle vittime dell'AIDS e si prendono cura dei loro familiari.

È prezioso, a questo proposito, il servizio che prestano migliaia di istituzioni sanitarie cattoliche. (...) La Chiesa va incontro ai feriti della vita, per offrire loro l'amore di Cristo mediante le tante forme di aiuto che la "fantasia della carità" le suggerisce per soccorrerli".

DIFENDERE LA VITA

Il Papa all'Angelus del 6 febbraio

"Con speciale sollecitudine penso all'amato popolo italiano e a tutti coloro che hanno a cuore la difesa della vita nascente".



S.S. Giovanni Paolo II

QUARESIMA TEMPO DI RIFLESSIONE

Entriamo nel tempo della Quaresima, nell'ambito dell'anno dedicato all'Eucaristia e nel clima di preparazione al Congresso Eucaristico, che si svolgerà a Bari il prossimo maggio.

«Il tempo quaresimale conduce alla Pasqua e si offre al credente come "tempo favorevole" per imparare a camminare sulla strada tracciata da Cristo. Egli, "chicco di grano" adagiato nella mangiatoia di Betlemme, ora procede verso Gerusalemme per cadere nella terra e germogliare, perché se il "chicco di grano, caduto nella terra, non muore, esso rimane solo, se invece muore, porta molto frutto» (Gv 12,24). Il cammino di Cristo illumina il nostro cammino e la sua Pasqua diventa la nostra Pasqua».

Mons. Giuseppe Betori

L'intenzione Generale per l'Apostolato della Preghiera del Santo Padre Giovanni Paolo II per il mese di febbraio è la seguente: "Per gli ammalati, soprattutto quelli più poveri, affinché siano loro riservate attenzione e cure mediche degne di esseri umani".

L'intenzione Missionaria è la seguente: "Perché cresca tra i missionari e le missionarie la consapevolezza che solo mediante un amore appassionato a Cristo è possibile trasmettere il Vangelo in maniera efficace e conveniente".

I GIUSTI FRA LE NAZIONI



**Giorgio Perlasca
salvatore di molti
ebrei ungheresi**

A New York, l'Arcivescovo Celestino Migliore, Osservatore Permanente della Santa Sede presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite, è intervenuto all'Assemblea Generale dell'O.N.U. dedicata alla commemorazione del 60° anniversario della liberazione dei campi di concentramento nazisti da parte delle Forze Alleate, dicendo: "I campi di concentramento testimoniano il progetto senza precedenti di uno sterminio deliberato e sistematico di un intero popolo, il popolo ebraico. (...) Durante la sua visita ad Auschwitz nel 1979, il Papa Giovanni Paolo II affermò che noi dobbiamo fare in modo che il sacrificio di tutti coloro che sono stati martirizzati in questo luogo serva ad edificare un mondo migliore. In un secolo contraddistinto da catastrofi causate dall'uomo, i campi di sterminio nazisti rappresentano una memoria particolarmente eloquente della 'disumanità dell'uomo verso l'uomo' e della sua capacità di compiere

il male. Tuttavia, dobbiamo ricordare che l'umanità è anche capace di compiere il bene, di abnegazione ed altruismo. (...) Nel contesto della commemorazione odierna, non dobbiamo dimenticare quelle persone coraggiose (...) definite "I Giusti fra le Nazioni", che hanno salvato degli ebrei, mettendo in pericolo la propria vita, durante la Seconda Guerra Mondiale. Che tutti gli uomini e le donne di buona volontà colgano questa solenne occasione per ribadire 'mai più', mai più siano commessi tali crimini, non importa la concezione politica dalla quale traggono origine, così che tutte le nazioni, come pure questa Organizzazione, rispettino davvero la vita, la libertà e la dignità di ogni essere umano".

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA - 2004

Presentare una relazione il più possibile completa delle attività dell'Unione europea nel corso di un intero anno è stato e resterà sempre il compito della Relazione generale.

Nell'ambito di tale obiettivo la Commissione, con l'edizione che uscirà nel febbraio 2005, ha voluto promuovere una formula nuova che combini una miglior risposta alle diverse attese dei lettori con

l'intento di rispondere all'aumento del numero di lingue dovuto all'allargamento dell'Unione.

In questo contesto la prossima edizione uscirà in due volumi distinti:

- la *Relazione generale* (non più di 100 pagine), che tratteggia a grandi linee le tendenze constatate e le principali realizzazioni concrete dell'anno nei vari settori dell'attività comunitaria, sarà disponibile

in tutte le lingue ufficiali dell'Unione; - la *Relazione generale - Allegato tecnico* (circa 500 pagine) presenterà tali attività dettagliatamente, secondo la formula tradizionale. Destinata a soddisfare le necessità di un pubblico professionale più specializzato rispetto a quello della prima parte, sarà pubblicata solo in inglese, francese e tedesco.

BOLLETTINO DELL'UNIONE EUROPEA 2005

Il Bollettino mensile dell'Unione europea si rinnoverà gradualmente nel 2005. Da un lato, il bollettino elettronico sarà aggiornato più volte nel corso del mese di riferimento, grazie a una nuova versione "provvisoria" delle informazioni disponibili, redatta in lingua francese. Dall'altro, dopo il "consolidamento" delle informazioni del mese, ogni numero del bollettino sarà pubblicato in edizione cartacea in tedesco, in inglese e in francese. Purtroppo, per l'italiano si dovrà ancora aspettare. Parallelamente, anche su Internet sarà a disposizione degli utenti una versione stampabile del bollettino elettronico.

COSTITUZIONE UE

Il Regno di Spagna organizza per il 20 febbraio p.v. un referendum sul progetto di Costituzione europea, relativamente al quale si è svolto recentemente un sondaggio realizzato nei 25 paesi membri dell'UE, che ha dato i seguenti risultati: favorevoli 49%, indecisi 35%, contrari 16 %.

L'ISTITUTO UNIVERSITARIO EUROPEO

L'Istituto universitario europeo, aperto nel 1976 sulle colline di Fiesole (Firenze), svolge una prestigiosa attività scientifica di ricerca. Ogni anno vengono ammessi all'Istituto circa 120 neolaureati con il massimo dei voti ai quali viene assegnata una borsa di studio. Gli studenti possono ottenere un dottorato di ricerca in storia e civiltà, scienze economiche, scienze giuridiche, scienze politiche e sociali alla fine di un ciclo di studi di quattro anni oppure seguire un master in diritto della durata di un anno. Il titolo accademico è riconosciuto in tutti gli Stati dell'Unione.

LA COSTITUZIONE EUROPEA

Articolo I - 13

Settori di competenza esclusiva

1. L'Unione ha competenza esclusiva nei seguenti settori:

- unione doganale;
- definizione delle regole di concorrenza necessarie al funzionamento del mercato interno;
- politica monetaria per gli Stati membri la cui moneta è l'euro;
- conservazione delle risorse biologiche del mare nel quadro della politica comune della pesca;
- politica commerciale comune.

2. L'Unione ha inoltre competenza esclusiva per la conclusione di accordi internazionali allorché tale conclusione è prevista in un atto legislativo dell'Unione o è necessaria per consentirle di esercitare le sue competenze a livello interno o nella misura in cui può incidere su norme comuni o alterarne la portata.

Articolo I - 14

Settori di competenza concorrente

1. L'Unione ha competenza concorrente con quella degli Stati membri quando la Costituzione le attribuisce una competenza che non rientra nei settori di cui agli articoli I-13 e I-17.

2. L'Unione ha una competenza concorrente con quella degli Stati membri nei principali seguenti settori:

- mercato interno, b) politica sociale, per quanto riguarda gli aspetti definiti nella parte III, c) coesione economica, sociale e territoriale, d) agricoltura e pesca, tranne la conservazione delle risorse biologiche del mare, e) ambiente, f) protezione dei consumatori, g) trasporti, h) reti transeuropee, i) energia, j) spazio di libertà, sicurezza e giustizia, k) problemi comuni di sicurezza in materia di sanità pubblica, per quanto riguarda gli aspetti definiti nella parte III.

3. Nei settori della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dello spazio, l'Unione ha competenza per condurre azioni, in particolare la definizione e l'attuazione di programmi, senza che l'esercizio di tale competenza possa avere per effetto di impedire agli Stati membri di esercitare la loro.

4. Nei settori della cooperazione allo sviluppo e dell'aiuto umanitario, l'Unione ha competenza per condurre azioni e una politica comune, senza che l'esercizio di tale competenza possa avere per effetto di impedire agli Stati membri di esercitare la loro.

AIUTI UMANITARI PER I BIMBI DENUTRITI



Dall'Italia aiuti umanitari per gli ospedali argentini. Arriveranno a Buenos Aires a bordo della Nord Eagle, partita da Livorno il 1° dicembre con un carico di letti ortopedici nuovi e di prima qualità, cuscini, coperte ed altri elementi che saranno distribuiti in ospedali e centri per l'infanzia. Tra questi l'ospedale per bambini «Pedro de Elizalde» di Buenos Aires e l'«Hospital del Nino» di San Justo.

L'iniziativa, promossa da Vittorio Emanuele di Savoia, è stata realizzata grazie al contributo della Delegazione Italiana dell'Associazione Internazionale Regina

Elena, che quest'anno ha anche realizzato due importanti missioni umanitarie in Bulgaria. Le autorità argentine hanno prestato la massima collaborazione affinché l'operazione umanitaria potesse concretizzarsi prima di Natale e l'Ambasciatore in Italia, signora Elsa "Kelly, ha già espresso la sua gratitudine. Spetterà ora al Ministero degli Affari Esteri argentino, che ha partecipato attivamente all'iniziativa facendosi carico del trasporto, lo smistamento donazione ai vari ospedali interessati. Alla cerimonia di consegna prenderà parte una delegazione italiana presieduta da Sergio Pellicchi, che arriverà a Buenos Aires in rappresentanza di Vittorio Emanuele di Savoia. E' previsto l'intervento di Manfredo Cordero Lanza di

Montezemolo, delegato in Argentina degli Ordini Dinastici di Casa Savoia e presidente dell'Associazione degli ex-combattenti italiani.

Prenderanno inoltre parte alla cerimonia numerose autorità italiane ed argentine, tra le quali il magistrato Horacio Humberto Savoia. Ieri l'Associazione Sindacale dei Professionisti della Salute della provincia di Buenos Aires ha diffuso un comunicato denunciando 500 casi di denutrizione che hanno colpito bambini da 0 a 5 anni. L'Associazione Internazionale Regina Elena prevede ora l'invio di medicinali, vitamine ed alimenti per i bambini argentini più bisognosi.

*Alessandro Jantus
(da: "Il Tempo")*

L'ASILO NELL'UNIONE EUROPEA

Verso una vera integrazione normativa

Tutti i paesi europei hanno firmato la Convenzione di Ginevra del 1951, relativa allo status dei rifugiati, e/o il suo Protocollo aggiuntivo del 1967. Per realizzare una più stretta cooperazione in materia di asilo, i paesi dell'UE hanno avviato un processo, ancora in evoluzione, d'armonizzazione delle loro politiche in materia.

I passaggi fondamentali di questo processo sono gli Accordi di Schengen sulla libera circolazione delle persone - firmati da un primo nucleo di paesi nel 1985, entrati in vigore nel 1995 e inseriti nella struttura dell'Unione Europea nel 1997 - e la Convenzione di Dublino del 1990, ratificata dall'Italia nel 1992 ed entrata in vigore nei paesi dell'UE nel 1997.

Nonostante questo importante sforzo, con il quale gli stati membri hanno compiuto notevoli progressi verso l'armonizzazione della legislazione e delle pratiche in materia d'asilo, molto resta ancora da fare prima di disporre di una vera e propria politica comune in uno dei settori chiave della giustizia e degli affari interni.

INGERENZA UMANITARIA

Un dovere morale

L'Arcivescovo Celestino Migliore, Osservatore Permanente della Santa Sede presso l'ONU, è intervenuto a New York ad un incontro informale dell'Assemblea Generale, facendo riferimento alla riforma strutturale delle Nazioni Unite. Il Nunzio ha anche detto:

"Frequentemente, nel corso dei recenti conflitti, la Santa Sede ha avuto occasione di ripetere questa convinzione, a proposito della ingerenza umanitaria, concepita come una sorta di legittima difesa, e quanto tale ingerenza si presenti come obbligo della comunità internazionale di garantire la sopravvivenza degli individui e della comunità, di fronte all'azione o inazione di uno stato o di un gruppo di stati".

L'AIRH A LISBONA

Il raduno internazionale di Lisbona continua ad irradiare testimonianze positive. Eccone due recenti.

Giovanni (portoghese): *"E' stato con grande gioia che abbiamo accolto questi giovani. Ed è stata una gioia anche per me di essere accolto in una città che non è la mia. Qualche giorno dopo Natale, le famiglie hanno potuto ricevere i giovani che sono venuti per pregare. Questa volta il Cristo non è nato in una stalla, ma è nato nelle case delle famiglie che hanno aperto le loro porte e i loro cuori. In una grande città in cui la gente non si dice più " buongiorno", ci sono state delle famiglie che non hanno esitato a dare la chiave della loro casa ai giovani. C'è stata la fiducia! E' là dove comincia un pellegrinaggio di fiducia sulla terra ! Un giovane polacco, nei piccoli gruppi di condivisione ai quali ho partecipato - in una parrocchia - diceva che per lui sono proprio questo il Vangelo e la gioia: essere veramente felici, tutti assieme, al di là delle differenze di nazionalità, razza, credenze, seduti a terra, cantando gli stessi canti, parlando allo stesso Dio. E' questa gioia che ho scoperto durante l'incontro. Sento il coraggio, sento che posso credere agli uomini, che è possibile cambiare il mondo se viviamo uniti e in comunione, sento la speranza..."*

Per numerosi giovani slovacchi era impossibile andare a Lisbona per l'incontro, a causa dell'elevata distanza. Ma anche se lontani erano molto vicini in spirito. Nel momento stesso in cui i partecipanti all'incontro di Lisbona si riunivano per la preghiera della notte del 31 dicembre, alcuni giovani si incontravano nella cattedrale di San Martin, nel centro di Bratislava. Peter scrive: *"Abbiamo fatto un invito a tutti ad accogliere il nuovo anno con una semplice preghiera per la pace e per le vittime della tragedia in Asia. Quella notte, il centro della città offriva molte attrazioni, soprattutto per i giovani, così all'inizio eravamo pochi ma durante la preghiera, quando ci siamo scambiati il segno della pace, ho realizzato che non eravamo più soli, molti si erano uniti a noi. Non erano solo giovani a voler essere in comunione con l'incontro di Lisbona ; c'erano anche numerosi adulti che avevano scelto i muri freddi della cattedrale per pregare con noi per la pace. Così anche senza i fuochi d'artificio, siamo entrati nel nuovo anno pieni della vera gioia, attenti all'essenziale."*

EMANUELE FILIBERTO, X DUCA DI SAVOIA - III

Giovanni Vicini

Principe ma soprattutto statista: la politica religiosa, finanziaria ed economica

Senza alcun dubbio, la figura di Emanuele Filiberto, X Duca di Savoia, emerge come una delle più importanti in assoluto nella millenaria storia della Dinastia sabauda.

Salvò gli stati sabaudi dall'estinzione non solo riacquisendone il possesso ma soprattutto grazie alla sua politica morale, economica e culturale. I suoi territori e le loro popolazioni erano stati pesantemente vessati e impoveriti, sotto tutti i punti di vista, dalla pluriennale occupazione delle due maggiori potenze europee del tempo: l'Impero ed il Regno di Francia. Il Duca curò personalmente la ristrutturazione del suo Stato, appoggiandosi anche a valenti studiosi di materie scientifiche, finanziarie, politiche e religiose ed intervenendo con fermezza quando i progetti di riforma rallentavano a causa della burocrazia.

Nelle parole di un'eccellente biografa del Duca, la Regina Maria Josè, egli diventò *"uno dei principali Sovrani della penisola italiana; un ducato arretrato, in cui vigeva ancora un regime feudale, in vent'anni vide cambiare le proprie strutture, l'economia, le leggi e la cultura, trasformandosi in uno Stato moderno e centralizzato (...) un Principe che celeberrimi suoi contemporanei, fra cui Carlo V, Caterina De' Medici e Filippo II, stimarono enormemente e che, in effetti, fu uno dei Sovrani più straordinari del suo tempo"*.

A differenza di tanti suoi contemporanei, il Duca non fu solo principe: fu soprattutto statista.

Profondamente cattolico, al suo rientro trovò un clero scaduto ed abbruttito, spesso ignorante. Intervenne con forza, scegliendo con ocularità i nuovi Vescovi, in base alla loro pietà evangelica e al loro rigore dottrinale. Particolare, questo, quanto mai importante in quel periodo, caratterizzato dall'espandersi delle eresie.

Consiglio del fatto che solo una religione praticata con sincerità è valido baluardo contro l'eresia, favorì in ogni modo la pratica religiosa, sostenendo anche la formazione di Confraternite; come quella di San Paolo, che contribuì non poco alla diffusione di un sano cattolicesimo fra la popolazione. Ben presto, il clero piemontese rifiorì.

Il Duca aborriva le persecuzioni violente e mantenne sempre, verso gli eretici, un atteggiamento fermo, ma non certo fanatico. Alla lunga, la sua strategia pagò, impedendo il diffondersi dell'errore.

Secondo il Correr, *"la sua vita, la condotta e il rigore riguardo alla fede furono*

sempre un freno alla licenza che la nuova religione portava con sé; se egli si fosse dimostrato un tantino meno fermo, senza alcun dubbio il suo Stato, in materia di religione, sarebbe stato perduto (...) tutta la Cristianità è in obbligo nei suoi confronti". Pronto a difendere il cattolicesimo anche fuori dai confini del suo stato, Emanuele Filiberto inviò tre navi alla battaglia di Lepanto, che segnò una vittoria strategica contro i turchi. Amico di San Carlo Borromeo, il Duca mise in pratica un principio che solo tre secoli più tardi Cavour avrebbe sintetizzato nella famosa frase *"libera Chiesa in libero Stato"*. Così si spiegano non solo i suoi interventi a protezione delle minoranze religiose, come quella valdese e quella ebraica, ma anche i contrasti con il Papato, al quale il Duca rifiutò sempre di cedere, sotto qualunque forma, porzioni di sovranità istituzionale.

Nei suoi interventi in materia economica e finanziaria, Emanuele Filiberto trasfuse la sua mentalità aperta: lungi dall'appiattirsi sul vecchio adagio *"se andava bene per mio padre andrà bene anche per me"*, egli rivelò qualità tipiche dell'uomo rinascimentale, curioso soprattutto di ogni scoperta scientifica, incline a ricercarne applicazioni pratiche nella convinzione che la conoscenza ha valore non per sé stessa ma se riesce a migliorare la vita dell'uomo.

Dotato di notevole senso pratico, il Duca seppe coniugare le enormi esigenze di gettito fiscale tipiche di uno Stato in ricostruzione sia con la fermezza necessaria ad imporre il rispetto delle relative norme sia con il senso della misura utile a non trasformare la pratica impositiva in una comoda prassi, atta a risolvere, a scapito delle condizioni di vita dei sudditi, ogni problema di spesa statale.

Consiglio della necessità di *"far ripartire l'economia"*, costretta alla stagnazione dai recenti eventi bellici, fece di tutto per favorire la ripresa dei commerci, traino dell'economia locale, sia con la riduzione dei dazi sia facendo ogni sforzo per migliorare la rete stradale e per garantire la sicurezza nei suoi stati.

Consapevole dei problemi causati dalla circolazione di monete diverse, nel 1562 stabilì la coniazione della lira d'argento, che ben presto si sostituì alle monete straniere in circolazione nel ducato.

Favorì la ripresa dell'agricoltura chiamando coloni lombardi ed affidando loro le fertili terre piemontesi, che gli abitanti locali, abbruttiti dalla dominazione straniera



Emanuele Filiberto I, X Duca di Savoia, in un bel primo piano, particolare di un dipinto di Giovanna Garzoni (olio su tela, inizio secolo XVII)

ra e dal relativo impoverimento, coltivavano poco o per nulla. Esentò i coloni da ogni imposizione e dal servizio delle armi ed affrancò i coltivatori piemontesi soggetti alla "taglia" (regime contrattuale che raramente consentiva loro di acquisire in proprietà le terre coltivate) mediante il semplice pagamento di un'imposta, ottenendo il risultato di stimolarne l'attività.

Allo scopo d'estendere le superfici coltivabili, il Duca moltiplicò i canali di drenaggio, facendo emergere ampi appezzamenti prima sommersi. Fece anche bonificare le paludi, riducendo notevolmente il problema della malaria.

In breve tempo, le attività di coltivazione e d'allevamento ripresero vigore e si giunse facilmente ad un saldo attivo della bilancia commerciale di questi settori, essenziali alla vita della popolazione.

Analoghe misure agevolative furono adottate dal Duca per il settore artigianale e per quello industriale, chiamando da altri stati persone esperte in grado di aggiornare gli operatori piemontesi e di far decollare quei settori impiantando laboratori ed industrie proprie. Anche in questo caso, le esenzioni dal carico fiscale e dagli obblighi militari ottennero il risultato voluto. In particolare, fu l'industria serica a conoscere un ottimo sviluppo.

Al momento della sua morte, il Duca lasciò un ducato forte, nel quale le condizioni di vita della popolazione erano sensibilmente migliorate, con un bilancio in pareggio e considerevoli riserve nelle casse statali.

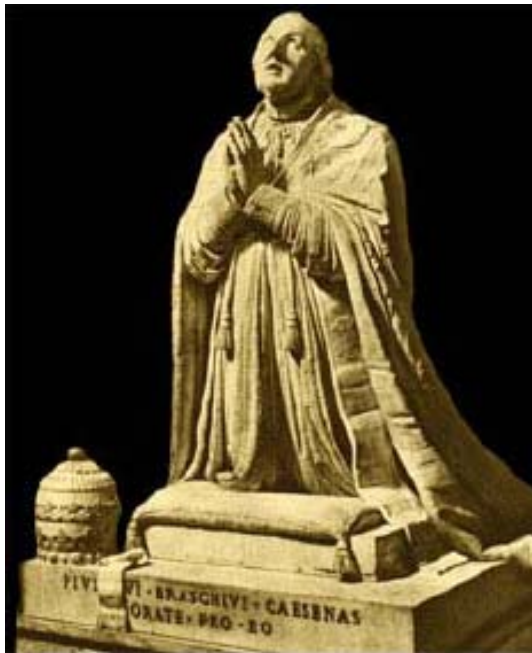
QUARE LACRYMAE - Roma, 17 giugno 1793

Venerabili Fratelli!

Come mai le lacrime e i gemiti non soffocano le Nostre parole? Non Ci conviene piuttosto esprimere con i gemiti anziché con le parole quell'immenso dolore dell'animo che Vi dobbiamo manifestare, mentre Vi esponiamo quanto è successo a Parigi il 21 gennaio del corrente anno?

Spettacolo orrendo di crudeltà e di barbarie! Per la cospirazione di uomini empi è stato condannato a morte il cristianissimo re Luigi XVI e la condanna è stata subito eseguita. Ma quale processo, e con quale modalità ciò sia stato compiuto, brevemente Vi riferiremo: la cosa è stata condotta a termine dall'Assemblea Nazionale senza alcuna autorità e senza alcun diritto... abolita la più prestigiosa forma di governo, quella monarchica... La parte più feroce di questo popolo, non contenta di aver degradato la maestà del suo Re, volendogli togliere anche la vita, comandò che fungessero da giudici i suoi stessi accusatori che gli si erano dichiarati nemici. Questi, durante lo svolgimento del processo, vollero repentinamente chiamarne altri peggiori, affinché il numero dei giudici favorevoli alla condanna prevalesse sugli altri. Tuttavia non riuscirono ad aumentarne il numero, in modo che il Re fu condannato con un numero di voti inferiore a quello richiesto dalla legge... Passiamo qui sotto silenzio altri atti illegittimi, certamente nulli e irriti, che si possono leggere nella dignitosa difesa degli avvocati e qua e là nei pubblici giornali. Tralasciamo anche tutto quello che il Re fu costretto a subire e soffrire prima della pena capitale: la sua lunga detenzione in varie prigioni... l'assassinio del suo confessore; la segregazione dalla sua carissima regale famiglia, e tanti altri generi di tribolazioni per aumentargli la pena e l'ignominia. Davanti ad esse, ognuno che abbia qualche sentimento di umanità non può provare altro che orrore, poiché era ben nota a tutti l'indole soave, benefica, clemente, paziente di Luigi XVI, amante del suo popolo, alieno da rigore e severità, cordiale e indulgente verso tutti.

Non possiamo tuttavia passare sotto silenzio tutte le virtù che risultano dal suo testamento scritto di suo pugno, che svela l'intimo del suo animo, e che è stato poi divulgato dovunque a mezzo stampa. Quanta virtù in lui; quanto zelo e amore per la Religione cattolica! Quale testimonianza di vera pietà verso Dio! Quanto dolore, quanto pentimento per aver dovuto apporre la sua firma sotto gli atti contrari alla disciplina e alla vera Fede della Chiesa! Nulla toglie al Re dell'onore e della gloria del martirio.



Ahi Francia, ahì Francia! Chiamata dai Nostri predecessori "specchio di tutta la Cristianità e sicura colonna della Fede", tu che nel fervore della Fede cristiana e nella devozione alla Sede Apostolica non hai mai seguito le altre Nazioni, ma le hai sempre precedute! Quanto sei lontana da Noi oggi, con codesto animo così ostile verso la vera Religione: sei diventata la più implacabile nemica fra tutti gli avversari della Fede che mai siano esistiti!... Oh giorno trionfale per Luigi! Dio gli ha dato la pazienza nella persecuzione, la vittoria nel supplizio! Noi abbiamo la ferma fiducia che tu hai felicemente cambiato una caduca corona regale e i gigli, che in breve sfioriscono, con un'altra corona perenne, intessuta dagli Angeli con gigli immortali.

Poniamo fine al Nostro discorso invitandovi a celebrare con Noi le solenni esequie per il defunto Re, secondo la consuetudine, anche se i Nostri uffici funebri di suffragio sembrano inutili, avendo egli conseguito, come si crede, il nome di martire.



Sant'Agostino afferma che "la Chiesa non prega per i martiri ma piuttosto si raccomanda alle loro preghiere"; tuttavia

l'affermazione del Santo si deve applicare non a colui che per giudizio umano è stato ritenuto martire, ma come tale è stato dichiarato dalla Sede Apostolica. Pertanto, nel giorno che Vi verrà notificato, insieme con Voi, Venerabili Fratelli, celebreremo le pubbliche esequie nella Nostra pontificia cappella per il cristianissimo re Luigi XVI.

Papa Pio VI, arrestato e deposto dai rivoluzionari, dopo essere stato trasferito, come prigioniero, a Firenze, Parma e Torino, viene condotto in Francia, a Valence, dove morirà il 29 agosto 1799.



In alto: Re Luigi XVI

Al centro: Papa Pio VI in una scultura del Canova

Sopra: la Venerabile Maria Clotilde, Regina di Sardegna e sorella di Re Luigi XVI, in una bella immagine, stampata dall'IRCS di Napoli

IL MATRIMONIO

Cristina Siccardi

Sobria nel vestire già da giovane, Elena di Savoia si presenta ai propri suoceri senza lusso alcuno, pur nella sua grande bellezza e raffinatezza. Quella sobrietà proseguirà lungo gli anni fino a poi vestire sempre di nero: il suo fu un vero e proprio cammino di ascesi verso il distacco dai beni terreni e la perfezione dello spirito.

Il corteo reale, che deve raggiungere il Quirinale, è preceduto da un drappello di corazzieri ed è formato da cinque carrozze. La popolazione riempie le strade e i balconi. L'entusiasmo è grande.

I Savoia e i Petrovich si devono presentare pubblicamente al balcone del palazzo governativo.

L'Italia è in festa. E come accadeva in queste circostanze di pubblico gaudio la beneficenza caratterizza tali manifestazioni: costruzione di case di ricovero per i poveri; riscatto gratuito dei pegni; distribuzione di doti alle ragazze con problemi economici; concessione di pensioni ai vecchi inabili al lavoro; fondazione di istituti per gli orfani. «Spettacolo invero commovente», scrivono le cronache del tempo, «questa nobile e santa gara fra le città, fra le associazioni, fra i privati, nel volere associare al proprio plauso e ai propri voti le benedizioni degli infelici sul capo degli augusti e giovani sposi, spettacolo che deve certo scendere ad essi nel cuore e tornar loro gradito più di qualsiasi altra più splendida, più grande manifestazione». I Sovrani vogliono limitare i festeggiamenti per non aggravare le spese del pubblico erario. Umberto ordina l'amnistia, dalla quale sono esclusi soltanto i reati di diserzione. Nella sera Elena telegrafa alla madre: «... nella esultanza del cuore non so dirvi quanto siano grandi ed affettuose le accoglienze fatteci nella storica, gloriosa Roma. Io ne fremo tutta, e questo grande senso di gaudio è condiviso da Papà, da Anna, da Mirko, da Vittorio, che come me vi saluta. Telegrafateci sempre e a rivederci ben presto. La vostra devota figlia». Felicità e delicatezza di stile si mischiano in questo messaggio. Nessun accenno all'assenza volontaria della madre.

Il 24 ottobre 1896 Elena scrive ancora: «Cara Madre. [Oggi] siamo sposi e il primo nostro saluto è per voi che avete tanta parte nel nostro cuore. Le accoglienze qui fatteci da ogni classe di cittadini non potevano essere più espansive e cordiali. Ci duole soltanto che voi non abbiate potuto dividere la gioia di questo giorno. Comunicate i nostri sentimenti a Dani-

lo coi nostri più affettuosi saluti, benediteci, cara madre. Con l'augurio di abbracciarvi ben presto vi bacciamo la mano. Elena e Vittorio di Savoia».

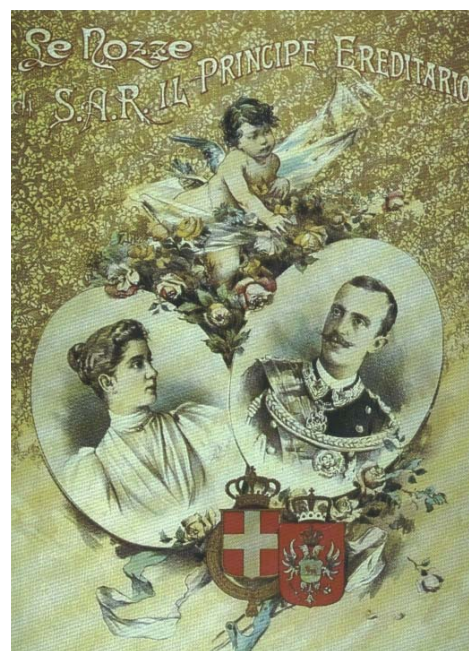
Un gesto non solo di grande amore per la madre lontana, ma di rispetto incomparabile, rispecchiando i suoi nobili sentimenti, la sua grande umiltà e obbedienza. Un pegno che Elena ha pagato con grande amarezza, ma con altrettanta dignità, rassegnazione e abbandono alla volontà di Dio. Il contratto matrimoniale venne stipulato l'11 ottobre fra il ministro degli esteri Visconti Venosta e il guardasigilli Giacomo Costa da una parte, il presidente del Consiglio dei ministri montenegrini e il ministro della Giustizia dall'altra. Si annunciò la presenza di due testimoni d'eccezione: lo Zar per Elena e l'Imperatore di Germania per Vittorio Emanuele. Tuttavia l'idea non fu realizzabile, in quanto Nikita non poteva, alla presenza di un Romanov, condurre all'altare un'apostata, né Guglielmo poteva assistere ad un matrimonio contrario allo spirito della Triplice Alleanza. Perciò ci si accontentò di testimoni neutrali: Umberto, Nikita, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino.

La cerimonia al Quirinale è molto rapida. Dietro l'altare vengono sistemati due magnifici gobelins del XVIII secolo: *Gesù che scaccia i profanatori dal Tempio* e *La pesca miracolosa*. Di fianco altri due gobelins rappresentano la *Cena di Gesù* e la *Lavanda degli Apostoli*. Un baldacchino sormonta lo stesso altare.

Il tempio, che raccoglie circa cinquemila invitati, sprigiona un intenso profumo d'arancio. I liberali protestano per la scelta del luogo: a loro avviso sarebbe stata ideale la cappella interna al Quirinale oppure il Pantheon; ma Umberto ha preferito rivolgersi al Vaticano, con il quale ha intenzione di riallacciare rapporti di collaborazione, crollati con la presa di Roma.

Elena in abito bianco, stringe fra le mani un libro di preghiere. Vittorio Emanuele per tutta la durata della cerimonia, presieduta da monsignor Piscicelli in paramenti pontificali, resterà in piedi a fianco della sposa inginocchiata.

«Vostra Altezza Reale Vittorio Emanuele di Savoia, Principe Ereditario d'Italia, è contenta di ricevere in legittima sposa la Principessa Elena di Petrovich, secondo il rito di Santa Madre Chiesa?». E Vittorio, rivolgendosi a suo padre per avere l'assenso, domanda: «me lo permettete?». Ma il Re è distratto e non risponde. Lo richiama all'attenzione la Regina Margherita e il



Una bella cartolina dedicata alle nozze

sovrano finalmente dà il suo assenso. Elena è assai pallida. Stordita e stanca è chiamata ad assolvere ai propri doveri insieme al consorte: sono nuovamente chiamati a presentarsi alla folla affacciandosi per la seconda volta dal balcone principale della reggia. Duecento piccioni viaggiatori vengono liberati in volo perché raggiungano la regione montenegrina e annuncino l'avvenuto matrimonio. Commenta un giornalista: «Dopo due mesi di assidua esposizione al pubblico come fidanzati e come sposi - due mesi di cerimonie, di presentazioni, di telegrammi, d'indirizzi, di riverenze, di omaggi, per terra sotto una stagione piovosa, per mare con venti contrari, in chiesa e in palazzo, ai veroni e sulle scalinate, agli sportelli delle vetture e sui pianerottoli dei vagoni, due mesi di salve e di applausi, di artiglierie tuonanti e musiche strepitanti - due mesi di sorrisi e di inchini, di saluti e di congedi, di emozioni, di commozioni e di fatiche - sono finalmente in pace!».

Elena e Vittorio Emanuele, dopo molti giorni di doveri sociali e ufficiali da espletare, cercano il silenzio e l'ombra. Riusciranno a stare senza riflettori per quattro anni, dal 1896 al 1900.

Il Principe accoglie gli alti ufficiali e dopo le ore di ufficio, marito e moglie si occupano della collezione di monete, che all'epoca ne conta tremila e in seguito diventeranno il *Corpus Italicorum Nummorum*, la più grande collezione di monete del mondo, che Vittorio Emanuele regalerà più tardi alla Patria.

IL CAPO DELLO STATO CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Salerno, 2 febbraio 2005

Il Capo dello Stato, in visita ufficiale alla città di Salerno, intervenendo all'incontro istituzionale con le autorità locali ed i Sindaci della provincia, svoltosi presso il Teatro Augusteo, ha dichiarato: "Proprio il vostro lavoro e i risultati che ha dato, dimostrano che la lotta alla criminalità non è una impresa impossibile. Non lo è. Ma per condurla al successo, dobbiamo combattere, come qui è stato detto, con tutte le nostre forze, istituzioni e cittadini insieme, i clan criminali, là dove già esistono, o là dove cercano di metter piede, prima che essi riescano a creare quel clima di intimidazione e paura, quel costume dell'illegalità, che ne consentono la diffusione. La reazione coraggiosa della cittadinanza, e la motivata fiducia nelle forze

dell'ordine e della magistratura, chiamate a un impegno sempre più intenso, se necessario con maggiori mezzi, potranno sconfiggere le organizzazioni criminali, nemiche della società, nemiche del benessere di tutti. Soccorre quell'antico patrimonio di valori spirituali che abbiamo ereditato da una lunga storia, che sono al servizio del progresso civile, e costituiscono un punto di riferimento importante per i giovani e per tutta la società. Mi auguro che questa mia visita serva a trasmettere a tutti voi un messaggio di fiducia: non solo da parte mia, ma da parte di tutta la Nazione, consapevole di ciò che il Mezzogiorno ha rappresentato per la nostra civiltà, e di ciò che possa rappresentare anche in avvenire". Il Capo dello Stato ha quindi apposto la seguente dedica nel Li-

bro d'Onore del Municipio: "A Salerno, città insignita della medaglia d'argento al merito civile per la grande prova di solidarietà data dalla popolazione in occasione dell'alluvione del 1954; a Salerno, illustre nella storia della cultura e della scienza per la Scuola medica, la più antica d'Europa; a Salerno, capoluogo di un territorio ricco di monumenti archeologici e architettonici insigni, di bellezze naturali insuperate; a Salerno, oggi avviata, con realizzazioni significative, lungo le vie vecchie e nuove di uno sviluppo produttivo e civile che richiede la collaborazione delle istituzioni e di tutte le forze vive della società e dell'economia, il mio caldo augurio di buon lavoro".

TORINO 2006 - LE OLIMPIADI DELLA CULTURA

La cultura punta in alto.

Sport e cultura sono i due pilastri su cui si tende l'arco di valori dell'Olimpismo, che va dal senso d'identità e appartenenza fino agli ideali di amicizia tra i popoli, attraverso l'incontro, la partecipazione, l'impegno, il coraggio, la lealtà, la volontà, la determinazione.

Un grande patrimonio

Il ruolo fondamentale della cultura è chiaramente riconosciuto nella Carta Olimpica, che richiede al Paese ospitante di allestire un programma artistico-culturale nello stesso periodo dei Giochi Olimpici. Una sorta di Festival delle Arti, che sappia valorizzare il patrimonio culturale nazionale e promuovere le relazioni tra le genti di ogni cultura. Al di là del rispetto di questi temi generali indicati nella Carta Olimpica, e non avendo record da battere né medaglie da assegnare, le Olimpiadi della Cultura si svolgono secondo un cartellone di eventi liberamente proposto e organizzato dal Paese ospitante, in base alle proprie qualità e peculiarità.

Per questo è fin d'ora facile pensare che, in fatto di patrimonio culturale da promuovere, Torino 2006 avrà molto da mostrare al mondo. E a se stessa.

Impegno di tutti, risultato unico

Se l'evento è planetario, l'impegno è unificante: è così che si è pensato e agito per allestire questa nuova e irripetibile edizione delle Olimpiadi della Cultura. Ed è così che si è creato un organismo di coordinamento, promosso dal Toroc e formato da

Città di Torino, Provincia di Torino e Regione Piemonte, che ha operato in sinergia con gli Enti e le Istituzioni culturali. Un impegno profuso e diffuso, per ottenere il meglio da un grande territorio.

Il risultato è racchiuso in un ricco cartellone di eventi che si svolge su un lungo periodo di tempo, pur concentrandosi nei giorni dei XX Giochi Olimpici Invernali (dal 10 al 26 febbraio) e dei IX Giochi Paralimpici (dal 10 al 19 marzo). Inoltre, sarà ampiamente valorizzato il patrimonio culturale esistente sul territorio, quali musei e beni artistici e architettonici, rendendoli più fruibili, facilmente identificabili e accessibili.

Fuori dai confini ideali

Già nel 2002, per definire le linee guida di questa singolare Olimpiade, il Toroc ha riunito una squadra di esperti composta da importanti rappresentanti di vari settori artistici e culturali: dalle arti visive alla musica, dal cinema allo sport, dal giornalismo alla storia contemporanea, dal teatro alla danza. Il risultato ottenuto da questo gruppo di lavoro è duplice. Da una parte ha definito le caratteristiche dell'identità della città e delle montagne da presentare al pubblico eterogeneo delle Olimpiadi. Dall'altra ha offerto al territorio l'opportunità di presentarsi al mondo, evitando stereotipi e luoghi comuni, con un proprio linguaggio e una chiara immagine del presente. Questo impianto concettuale realizzato dalla squadra di esperti è stata la base su cui si è costruito il programma degli

eventi, muovendosi con pertinenza nell'ampia e notevole offerta culturale del territorio. È un programma che si compone di

più discipline artistiche: arte contemporanea, arte antica e classica; musica classica, contemporanea, extra-colta e popolare; opera lirica; teatro e teatro-danza; cinema, letteratura ed eventi speciali.

La trama del racconto.

Ecco dunque le tre parole chiave per descrivere questo grande evento culturale: locale, globale e contemporaneo.

Raccontare il locale ha una doppia valenza: consente alla comunità residente di riconoscersi e consolidare il proprio senso d'identità; comunica questa identità all'esterno, favorendo l'integrazione e la conoscenza reciproca. Raccontare il globale promuove il principio delle Olimpiadi come comunità virtuosa, luogo d'incontro fra culture e genti diverse che convivono confrontandosi e mescolandosi.

Raccontare la contemporaneità, intesa come il presente che viviamo in città e su tutto il territorio, ci permette di interagire sia con segni del passato che con impulsi verso il futuro.



PRESENTI

1 Dicembre - Roma

alla Camera dei Deputati, all'incontro sul tema "Istituzioni e politica" con intervento del Confratello Cardinale Renato Martino, del Presidente della Camera dei Deputati, dell'Arcivescovo dell'Aquila, dell'Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, del Rettore dell'Università cattolica del S. Cuore; al concerto di musica del Seicento a Palazzo Mancini.

2 Dicembre - Milano

al convegno e veglia di Natale organizzate dalla delegazione lombarda e dai VIDAS.

3 Dicembre - Roma

alla presentazione del volume: "Orazio Grassi. Architetto e matematico gesuita" di Richard Bosel.

3 Dicembre - Monza (MI)

nel Teatro della Villa Reale, alla serata di musica e poesia della rassegna "Lampi".

Sabato 4 Dicembre - Cirié (TO)

all'inaugurazione del presepe nella Chiesa di S. Giuseppe con il concerto della Filarmonica Devesina.

4 Dicembre - Venticano (AV)

al convegno sul tema: "L'albero a cui tendevi la pargoletta mano...", presieduto dall'Arcivescovo di Benevento. E' seguita la consegna del premio "L'angelo della pace" a Barbara Contini.

4 - 5 Dicembre - Aix-les-bains (Savoia)

al XXI Capitolo Generale degli Ordini Dinastici della Reale Casa di Savoia.

5 Dicembre - Roma

all'omaggio all'On. Prof. Alfredo Covelli, Presidente Onorario della Consulta dei Senatori del Regno.

5 Dicembre - Modena

al XXII anniversario dell'AVPA Croce

Blu: S. Messa nella Chiesa di S. Faustino, e benedizione dei nuovi mezzi per il trasporto socio-sanitario.

6 Dicembre - Trieste

all'omaggio a Giulio Victor De Sabata "Un Triestino alla Scala", in occasione della riapertura del Teatro alla Scala. Conferenza con audizioni a cura di Stefano Bianchi.

6 Dicembre - Napoli

all'inaugurazione della sede regionale del MMI. Presente il Segretario Nazionale.

6 Dicembre - Roma

nella Basilica di S. Antonio al Laterano, al concerto di musiche mariane;

presso l'Istituto Don Luigi Sturzo, alla presentazione del volume: "Ora et labora. Le comunità religiose nella società contemporanea" (Ed. Nomos).

7 Dicembre - Vaticano

nell'aula Paolo VI, al "Concerto dell'Immacolata in Vaticano".

7 Dicembre - Roma

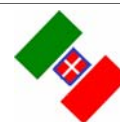
nella Patriarcale Basilica di S. Giovanni in Laterano, ai festeggiamenti del 50° dell'ordinazione sacerdotale del Cardinale Camillo Ruini.

8 Dicembre - Roma

al Centro dei Salesiani, alla IV Giornata per il disarmo dei bambini nel ricordo del lontano 8 dicembre 1841 quando Don Bosco diede inizio all'opera dell'oratorio per accogliere migliaia di ragazzi.

8 Dicembre - Vaticano

nella Patriarcale Basilica Vaticana, alla S. Messa presieduta dal Santo Padre nel 150° anniversario della definizione dogmatica dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. E' seguito l'omaggio alla



INCHINIAMO LE BANDIERE

E' venuto a mancare il Cav. Avv. Giancarlo Luppi. Sincere condoglianze alla Sua Famiglia.

statua dell'Immacolata in Piazza di Spagna.

9 Dicembre - Roma

al concerto di musica del Seicento all'Accademia dei Lincei; alla conferenza di Padre Edoardo Aldo Cerrato su: "Il Beato Giovanni Giovenale Ancina, discepolo di S. Filippo".

10 Dicembre - Modena

alla presentazione del volume: "Volontariato di Pubblica Assistenza. Venti anni di progetti e passioni" di Maria Pia Bagnato (Ed. Franco Angeli)

11 Dicembre - Napoli

al Museo Pignatelli, all'inaugurazione della mostra sul tema: "Pitlo, luci e colori del paesaggio napoletano" con 150 opere (fino al 27 febbraio 2005).

11 Dicembre - Montalcino (SI)

Giornata organizzata dalla delegazione per la Toscana e per le Marche degli Ordini Dinastici presso l'Abbazia di Sant'Antimo con il seguente programma: S. Messa in gregoriano ed Esercizi spirituali per la preparazione del S. Natale sul tema: "Santa Eucaristia". E' seguita una colazione.

11 Dicembre - Roma

all'inaugurazione, da parte del Sindaco,

del viale intitolato al giornalista e scrittore Indro Montanelli sulla collina della Torresina; all'incontro per la presentazione del volume "Il Volto dei volti" nella sede de "La Civiltà cattolica"; nel Palazzo della Cancelleria, all'apertura della mostra sul tema: "Venite Ad oremus. Le immagini della Natività da Durer a Tiepolo"; nella Chiesa di S. Luigi dei Francesi, ad un concerto di benefi-



Napoli, 23 gennaio 2005: nella chiesa di S. Caterina a Chiaia il circolo partenopeo dell'IRCS, alla presenza del Delegato Regionale MMI, depone un omaggio floreale sulla tomba della Venerabile Maria Clotilde, Regina di Sardegna, in ricordo del fratello, il Re di Francia Luigi XVI, assassinato dai rivoluzionari nel gennaio 1793.

cenza organizzato dall'APIS.

11 Dicembre - Bologna

nel Museo civico archeologico, la mostra sul tema: "Elisabetta Sirani, pittrice eroina (1638-65)".

11 Dicembre - Milano

Una delegazione capeggiata dal Delegato Regionale Vicario IRCS ha presenziato, in Piazza S. Ambrogio e successivamente nell'attigua Basilica, alla cerimonia "Natale con i nostri Caduti", organizzata dall'Associazione del Sacario dei Caduti Milanesi per la Patria e Amici del Tricolore. Presenti soci dell'INGORTP.

11 Dicembre - Trieste

nell'auditorium del Museo Rivoltella, all'omaggio a Francesco Petrarca nel VII Centenario della nascita con una "meditazione musicale sulle Arti del Trivio e del Quadrivio per voce recitante, soprano, violino e violoncello" e la visita della mostra sul tema: "Da collezione privata a pubblico bene: la raccolta petrarchesca nella Biblioteca Civica di Trieste tra il 1844 e il 1954" presso il Museo Petrarquesco Piccolomineo.

11 Dicembre - Materdomini (AV)

alle celebrazioni per il primo centenario della canonizzazione di S. Gerardo Maiella.

11 Dicembre - Calcutta (India)

Una delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena ha partecipato, all'inaugurazione di una statua e di una via (*Park Street* è diventato *Mother Teresa Sarani*) dedicate al suo socio d'onore, Ma-

dre Teresa. La fondatrice delle Missionarie della Carità, nata in Albania, morì nel 1997. Eccezionalmente, fu beatificata il 19 ottobre 2003.

11 Dicembre - Palestrina (RM)

nell'antico Convento di S. Francesco (sec. XV), alla S. Messa seguita dall'inaugurazione della mostra: "Presepi nel chiostro".

12 Dicembre - Sassuolo (MO)

nella Chiesa di S. Giorgio, dove il 12 dicembre 1954 celebrò la sua prima S. Messa, alla Celebrazione Eucaristica presieduta dal Cardinale Vicario Camillo Ruini, nel 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale. E' seguita una colazione all'Oratorio Don Bosco. Per la ricorrenza gli amici del porporato hanno fatto restaurare il quadro di S. Camillo De' Lellis, che è stato ricollocato ed inaugurato, mentre la parrocchia ha offerto un prezioso calice al giubilare.

12 Dicembre - Milano

nella Cattedrale, ad una S. Messa in suffragio dei Caduti ed alla successiva manifestazione e sfilata organizzata dall'ANA - Gruppo di Milano.

13 Dicembre - Roma

nella Chiesa di S. Ivo alla Sapienza, alla S. Messa di trigesimo di Mons. Agostino Ferrari Toniolo, Vescovo titolare di Tarasza di Bizacena.

13 Dicembre - Trieste

nell'auditorium del Museo Rivoltella, all'omaggio a Riccardo Malipiero (1914-2003) con la presentazione da parte di Stefano Bianchi del volume a lui dedicato

dal titolo: "Riccardo Malipiero. La musica di una vita" a cura di Laura Oretti (Edizioni Civici Musei di Storia e Arte. Trieste 2002). E' seguito un concerto di musiche del compositore scomparso.

13 Dicembre - Milano

al convegno organizzato dalla Fondazione Vittorino Colombo per commemorare il 90° anniversario della nascita del Cardinale Agostino Casaroli, già Segretario di Stato, Cavaliere del Supremo Ordine della SS.ma Annunziata. Durante la cerimonia, svolta presso la Sala delle Medaglie dell'Istituto delle Suore Orsoline, è stato presentato il libro-biografia sul compianto Porporato dal titolo: "Agostino Casaroli. Per la fede e la giustizia" (Editrice Berti, Piacenza). I diritti d'autore di G.M. Comoli e G. Sala Danna saranno devoluti alla casa di accoglienza "Padre Agostino" di Roma voluta dal Cardinale Casaroli per aiutare il reinserimento sociale di giovani.

14 Dicembre - Roma

presso il Pontificio Istituto Orientale, all'incontro di preparazione a Natale del Centro culturale S. Michele.

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio (Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)

© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Guido Gagliani Caputo

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

Comitato di Redazione: R. Armenio,

M. Baudino, C. Bindolini, D. Busetto,

G. Casella, A. Casirati, B. Dinelli,

L. Gabanizza, A. Jantus, A. Grondona,

B. Liotti, E. Pilone Poli, A.M. Possidente,

C. Raponi, C. Siccardi, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore.associazione@virgilio.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

RICORDIAMO

15 Febbraio 1729 Papa Benedetto XIII erige la Chiesa di S. Paolo, detta di Santa Croce, in Torino in Basilica magistrale e conventuale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

16 Febbraio 1907 Muore il Premio Nobel OCS Giosuè Carducci

18 Febbraio 1743 Muore Anna Maria Luisa de' Medici, sorella dell'ultima Granduca di Toscana Gian Gastone

18 Febbraio 1861 Solenne apertura del primo Parlamento nazionale

20 Febbraio 1854 Re Vittorio Emanuele II inaugura la ferrovia ligure subalpina

20 Febbraio 1868 Re Vittorio Emanuele II istituisce l'Ordine della Corona d'Italia e aggiorna lo statuto dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

20 Febbraio 1878 Viene eletto Papa Leone XIII il Cardinale Gioacchino Pecci

21 Febbraio 1380 Il Conte Amedeo VI, nel suo testamento, dà disposizioni di edificare la Certosa di Pierre Chatel destinata ad essere Chiesa dell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata

25 Febbraio 1856 A Parigi, congresso dei partecipanti alla guerra di Crimea

26 Febbraio 1924 Muore la Principessa Isabella Duchessa di Baviera, consorte del Principe Tommaso di Savoia-Genova Duca di Genova, fratello della Regina Madre Margherita

26 Febbraio 2000 Muore la Principessa Reale Giovanna di Savoia, consorte di Boris III e madre di Simeone II Re dei Bulgari, sorella di Re Umberto II

27 Febbraio 1816 Re Vittorio Emanuele I trasferisce nella Reale Certosa di Collegno la Chiesa dell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata

28 Febbraio 1959 Istituzione del Premio di musica Regina Maria José.



Nola (NA), 10 gennaio 2004: consegna di medicinali all'Arma dei Carabinieri, per il contingente in Bosnia, da parte del circolo IRCS di Napoli (sezione Salvo D'Acquisto)

Presso l'Aula Magna del Rettorato dell'Università degli Studi Roma Tre, al convegno sul tema della disabilità dal titolo "La solidarietà vince - quali prospettive dopo l'anno del disabile". Presenti numerosi esperti del settore, docenti preposti ai problemi sulla disabilità, rappresentanti degli studenti, il Rettore dell'Università Roma Tre Guido Fabiani, e diverse associazioni e realtà di tutela e assistenza delle persone diversamente abili. L'obiettivo della conferenza era di sensibilizzare, ma soprattutto quello di concretizzare le esigenze degli studenti disabili iscritti all'ateneo, soprattutto dopo che l'anno del disabile ha spazzato via le speranze di tanti ragazzi disabili che vedevano, in quei giorni, un punto di svolta per la loro interazione con le istituzioni e una maggiore autonomia di movimento nei confronti delle infrastrutture soprattutto quelle di pubblico accesso. È stato lasciato largo spazio ai disabili per esporre i problemi di cui soffrono agli organi competenti rappresentati dai docenti, e rappresentare le legittime richieste al fine di ricevere delle risposte concrete. Alcuni studenti disabili delle diverse facoltà del Roma Tre inoltre, hanno realizzato un cortometraggio, proiettato durante la conferenza, portando in tal modo la loro reale testimonianza confrontandosi direttamente con le istituzioni presenti.

14 Dicembre - Torino

presso l'Istituto Padri Missionari della Consolata, all'inaugurazione della mostra fotografica di Valeria Bianchi sul tema "Missione acqua", dedicata al progetto umanitario di Fratel Argese in Kenia.

14 Dicembre - Grottaferrata (RM)

nell'antica Abbazia, al convegno internazionale sul tema: "La pace per la pace", per il millennio della morte di S. Nilo, che

il 26 settembre 1004.

15 Dicembre - Vaticano

Una delegazione ha partecipato alla visita guidata, nei Musei Vaticani, della mostra delle più antiche immagini del S. Natale e dell'Epifania nell'arte cristiana nel 150° anniversario della collezione d'arte paleocristiana.

15 Dicembre - Torino

alla Caserma Cernia, all'inaugurazione di una mostra nel 140° anniversario della caserma e al solenne giuramento degli Allievi Carabinieri Ausiliari del 269° corso con

intervento della Banda dell'Arma.

15 Dicembre - Trieste

nel Civico Museo della Risiera di San Sabba, all'inaugurazione della mostra documentaria "From the ashes of Sobibor" (fino al 13 febbraio).

16 Dicembre - Parigi

all'inaugurazione della nuova sede (80, boulevard Auguste-Blanqui - XIII) del quotidiano "Le Monde".

18 Dicembre - Roma

S. Messa in suffragio dei defunti della Reale Casa di Savoia, celebrata nella Basilica del Pantheon dal Rettore, il Confratello Mons. Micheletti.

18 Dicembre - Ciampino

alla cerimonia per il trentennale della costituzione in Comune autonomo di Ciampino. Presente il Presidente della Camera dei Deputati.

18 Dicembre - Cirié (TO)

all'inaugurazione della Sezione distaccata del Tribunale di Torino nell'edificio Fenoglio.

18 Dicembre - Reggio Calabria

presso l'aula magna del Seminario arcivescovile Pio XI, alla presentazione del volume dal titolo: "Pietro roccia della Chiesa" di Michele Mazzeo.

18 Dicembre - Genova

al concerto di beneficenza organizzato nella Chiesa di S. Stefano dall'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

18 Dicembre - Salerno

all'inaugurazione, nel complesso monumentale di S. Sofia, della mostra "I luoghi e i riti del mito" dedicata a Pablo Picasso.

18 Dicembre - Salerno

all'inaugurazione, nel complesso monumentale di S. Sofia, della mostra "I luoghi e i riti del mito" dedicata a Pablo Picasso.

19 Dicembre - Modena

alla presentazione, nella Libreria Feltrinelli, del volume "Italiagolosa", da parte di Edoardo Raspelli, autore del libro-guida

19 Dicembre - Parigi

ai festeggiamenti per il 60° anniversario del primo numero del quotidiano "Le Monde".

19 Dicembre - Modena

alla presentazione, nella Libreria Feltrinelli, del volume "Italiagolosa", da parte di Edoardo Raspelli, autore del libro-guida

19 Dicembre - Bergamo

S. Messa in suffragio delle anime di tutti i defunti di Casa Savoia, organizzata dall'IRCS presso il Santuario di S. Spirito. E' seguito il tradizionale incontro conviviale, nel corso del quale hanno preso la parola i rappresentanti delle organizzazioni monarchiche operanti sul territorio.

19 Dicembre - Pontinia (LT)

al 70° anniversario della fondazione dei Carabinieri con intervento della Banda dell'Arma.

19 Dicembre - Roma

nella Basilica di S. Pancrazio, alla cerimonia conclusiva delle celebrazioni in onore del Beato don Luigi Guanella, nel centenario della nascita, presieduta dal Cardinale Vicario Camillo Ruini, poi le reliquie sono ripartite per Como; ha visitato l'interessante mostra "I Templari" allestita in Castel Sant'Angelo e dedicata agli Ordini Religiosi Militari.

19 Dicembre - Parigi

alla Galleria "Art présent", al vernissage della mostra personale di Marta Pilonè.

19 Dicembre - Napoli

allo scambio degli auguri da parte dei monarchici campani al Caffè Gambrinus.

19 Dicembre - Bari

all'ordinazione diaconale di Felice Aquino da parte dell'Arcivescovo di Bari-Bitonto.

21 Dicembre - Roma

presso il Pontificio Istituto Orientale, all'incontro di preparazione a Natale del Centro culturale S. Michele.

22 Dicembre - Roma

all'inaugurazione della "Galleria Giovanni XXIII" che ultima il tracciato del Passante a Nord-ovest: il più grande traforo urbano d'Europa (3 km), presenti il Presidente della Camera dei Deputati, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e il Sindaco; nella Basilica di Sant'Eustachio, al concerto in favore di Casa Betania.

23 Dicembre - Parigi

nel Convento Saint-Jacques, ai funerali del Domenicano Fratello Pierre-Marie Gy.

26 Dicembre - Roma

Una delegazione ha partecipato, nella Basilica di S. Giuseppe al Trionfale, alla S.

Messa in suffragio del Cardinale Egidio Vagnozzi, primo titolare della Basilica, nel 24° anniversario della dipartita.

27 Dicembre - San Severo (FG)

nella Cattedrale di S. Maria Assunta, all'ordinazione diaconale di Francesco Armenti da parte del Vescovo.

27 Dicembre - Melegnano (MI)

nella sede Agisci, alla veglia di preghiera, presieduta dal Confratello Arcivescovo di Milano, Cardinale Dionigi Tettamanzi, per ricordare la giovane Lucia Pozzi, investita e uccisa la notte del S. Natale.

28 Dicembre - Bologna

nell'antica Basilica dei Servi di Maria, alla solenne Messa annua presieduta dal Cappellano regionale Uff. Mons. Angelo Rosati, in suffragio di Re Vittorio Emanuele III e della Regina Elena. E' seguito un brindisi per il primo anniversario della Principessina Vittoria Chiara di Savoia.

28 Dicembre - Modena

Scambi di auguri in occasione del brindisi per il primo anniversario della Principessina Vittoria Chiara di Savoia.

28 Dicembre - Cosenza

Serata di gala organizzata dal fiduciario regionale del MMI per il primo anniversario della Principessina Vittoria Chiara di Savoia.

AUGURI

A S.Em.R. il Cardinale Francesco Marchisano, Arciprete della Patriarcale Basilica Vaticana, nominato dal Santo Padre Presidente dell'Ufficio del Lavoro della Sede Apostolica

Al Confratello S.Em.R. Cardinale Tarcisio Bertone, Arcivescovo di Genova, nominato dal Santo Padre membro della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.

A S.E.R. l'Arcivescovo Angelo Comastri, finora Prelato di Loreto e Delegato Pontificio per il Santuario Lauretano, nominato dal Santo Padre Coadiutore dell'Arciprete della Basilica di San Pietro con incarichi di Suo Vicario Generale per lo Stato della Città del Vaticano e Presidente della Fabbrica di San Pietro.

29 Dicembre - Roma

Una delegazione ha partecipato, nella Basilica dei SS. XII Apostoli, ai funerali del R.P. Cristoforo Zimbelli, Postulatore generale dell'OFM, già Segretario generale e Penitenziere nella Basilica Vaticana.

7 Gennaio - Genova

Visita del Presidente Gr. Uff. Robert Mattosian per la chiusura dell'intervento presso la mensa dei poveri del Convento di Padre Santo, organizzato dal Servizio Italiano delle Opere Ospedaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Presenti il Vice Presidente Internazionale e il Segretario Generale Nazionale.

8 Gennaio - Aversa

nella Cattedrale, alla solenne S. Messa, presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe, per l'ordinazione episcopale di Mons. Francesco Marino, eletto Vescovo di Avellino.

9 Gennaio - Roma

Manifestazione unitaria annuale in memoria di Re Vittorio Emanuele II, nell'anniversario della dipartita, con la solenne deposizione di una corona di alloro nella Basilica del Pantheon a cura dell'AIRH, dell'IRCS, del MMI e di Tricolore.

9 Gennaio - Racconigi (CN)

al funerale di Enrico Mellano, bambino morto all'ospedale di Carmagnola. Presente il Presidente della Provincia.

9 Gennaio - Ancona

Manifestazione unitaria in memoria di Re Vittorio Emanuele II, nell'anniversario della dipartita.

10 Gennaio - Napoli

presso la Facoltà di Teologia, alla presentazione del primo volume di inventario dei documenti conservati nel fondo "Sant'Ufficio" nell'Archivio storico dell'arcidiocesi, a cura del Prof. Giovanni Romeo.

10 Gennaio - Trieste

a Palazzo Gopcevic, alla presentazione, con esecuzione di una scelta di brani, di alcuni strumenti musicali meccanici della Collezione Giordano Minardi di proprietà del Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" recentemente restaurati.

CONCERTI NELLA CAPPELLA PAOLINA DEL QUIRINALE

I concerti vengono trasmessi alle ore 12,00 in diretta su Radio 3 (produzione di Radio3 in collaborazione con Rai-Quirinale)

Domenica 20 febbraio

*Giovanni Bellucci, pianoforte
musiche di Liszt - Berlioz*

Domenica 27 febbraio

*Ramin Barhami, pianoforte
musiche di Bach*

11 Gennaio - Bari

ai funerali della piccola Eleonora, 16 mesi, deceduta per denutrizione ad Enzitetto, celebrati dall'Arcivescovo di Bari, Mons. Franco Cacucci. Presenti il Ministro alla pari opportunità, il Sindaco e il Presidente della Provincia.

11 Gennaio - Bologna

nella Chiesa del Fossolo, al primo funerale dopo il disastro ferroviario di Crevalcore del 7 gennaio u.s.

12 Gennaio - Rivoli (TO)

nel Castello sabauda, Museo d'arte contemporanea, all'apertura della mostra: "Mario Merz: retrospettiva" (fino al 27 marzo p.v.).

13 Gennaio - Roma

nell'Oratorio di S. Filippo Neri, alla conferenza di Gian Lodovico Masetti Zannini sul tema: "Centocinquant'anni dal dogma dell'immacolata Concezione".

13 Gennaio - Milano

alla FNAC, alla presentazione del libro "Un amico di Marcel Proust", dello scrittore francese Philippe Besson.

14 Gennaio - Roma

ad Ostia, all'intitolazione di una piazza alla memoria di Simone Renoglio, vigile del fuoco deceduto due anni fa per aver prestato aiuto ad un subacqueo incastrato in una paratia della diga di Castel Giubileo. Il Ministero degli Interni ha concesso la deroga perché non erano trascorsi dieci anni dalla morte.

AGENDA

Sabato 26 Febbraio - Reggio Emilia Manifestazione culturale unitaria a cura del Circolo IRCS e pranzo di beneficenza. Assemblea generale dell'Associazione culturale Tricolore.

Venerdì 4 Marzo - Milano Manifestazione culturale unitaria, a cura del Circolo IRCS.

Sabato 12 Marzo - Ancona Manifestazione culturale unitaria, a cura del Circolo IRCS.

Sabato 19 Marzo - Altacomba Pellegrinaggio annuale nella Reale Abbazia e S. Messa in suffragio dei Reali defunti alla presenza di tutta la Famiglia Reale

Domenica 3 Aprile - Faenza (RA) S. Messa in suffragio di Re Umberto II.